GAZZETTINO DI UDINE

Lo sciopero dei maestri
L'adunanza di mercoledì

(E. F.) — Convocati dal Comitato d'Azione, gl'insegnanti del Comune e del Mandamento di Udine si radunarono l'altra mattina alle ore 10, in privato ma solenne comizio nei locali della Scuola a S. Domenico.

I convenuti erano in numero di circa duecento; altri impossibilitati a presenziare di persona l'adunanza, mandarono la loro adesione scritta.

Il comitato d'azione, in una precedente riunione, aveva designato a presidente del comizio l'egregio direttore Enrico Fruch, consigliere dell'Associazione fra gl'insegnanti profughi, e a relatore il solerte vice-presidente dell'Associazione Magistrale friulana, maestro Leopoldo Stefanutti. Essendo però intervenuto all'adunanza, con soddisfazione di tutti i presenti, il direttore generale delle nostre scuole primarie dott. cav. uff. Luigi Tizzio, vice presidente dell'Associazione Maestri profughi, il signor Fruch vorrebbe cedere allo stesso — come al più autorevole e competente fra tutti — la presidenza del comizio. Il cav. Pizzio si dichiara commosso e grato per questo atto di deferenza e di stima, ma correttamente si scusa di non poter accettare, non essendo tale incarico compatibile con la sua posizione rispetto ai maestri.

Questa posizione gli avrebbe impedito a rigore, di prendere parte all'azione combattiva, pure consentendogli di seguire con simpatia la agitazione magistrale.

Egli invece, persuaso com'è della bontà della causa per la quale si lotta, credette bene di prestare il suo nome e l'opera sua alla buona riuscita della stessa. Ma — nonchè più conveniente — reputa più efficace che l'odierno comizio sia presieduto da uno dei soci più direttamente interessati.

Il sig. Fruch, assunta la presidenza rivolge ai maestri un eloquente e vibrato appello, inteso a rafforzare la resistenza e a perdurarvi fino al conseguimento della vittoria. I maestri — egli dice — resi accorti dall'esperienza, devono riflettere in mente questo: che essi, coscienti dei loro sacrosanti diritti, devono contare unicamente sulle proprie forze, coalizzate per migliorare la loro posizione morale, sociale ed economica. Al di fuori e al di sopra di ogni pendenza di parte, pongano essi il dovere di unirsi sempre più strettamente, per la dignità loro, per il bene della scuola.

Il discorso del presidente trova consenso e plauso in tutti i convenuti.

Indi il maestro Stefanutti espone una chiara relazione intorno alle ragioni dello sciopero magistrale, alle sue fasi, alla necessità di perseverare in questa agitazione, che se fu accettata con dispiacere e quasi con repugnanza dai maestri, si mostrò però unico e inevitabile mezzo per rivendicare i loro diritti alla vita e per salvaguardare il decoro della classe e della scuola. Il signor Stefanutti fu seguito con viva attenzione da tutti i presenti.

Si aprirono poscia discussioni sui vari quesiti posti all'ordine del giorno, a cui presero parte parecchi insegnanti. L'unanime si manifestò in tutti il proposito di perseverare con serietà e fermezza nell'atteggiamento assunto di fronte al Governo.

L'ordine del giorno era già in votazione quando fu recapitata alla presidenza una lettera del R. Provveditore agli studi annunciante le nuove tabelle degli stipendi stabilite dal Ministero.

Venne data lettura della lettera, e poi il Presidente invitò i convenuti ad uno scambio di idee sull'importante notizia.

Considerato che il Comitato centrale di agitazione ha impegnato la lotta non solamente per la conquista d'un adeguato aumento degli stipendi, ma anche per altre gravi questioni (basti citare il miglioramento dell'assegno di pensione), tenuto presente che l'astensione dalle lezioni deve cessare soltanto quando ne venga dato l'ordine dal Comitato centrale, l'assemblea decise di mantenere il seguente ordine del giorno votato all'unanimità.

«Gli insegnanti elementari del Comune e del Mandamento di Udine, convocati in assemblea, deplorando che l'inouria dello Stato verso la scuola primaria abbia spinto i maestri alla grave decisione dello sciopero,

riconfermando la propria fiducia verso coloro che erigono il movimento deliberano di continuare, come patti e decisi nell'agitazione fino all'accoglimento, da parte del Governo, delle giuste aspirazioni della classe, e delle particolari richieste fatte a vantaggio degli insegnanti già profughi;

e in considerazione delle speciali condizioni e degli eccezionali bisogni del luogo e del tempo,

chiedono che venga prorogata di tanti giorni l'insegnamento di quanto sarà necessario a riparare le conseguenze dell'attuale sospensione.

Esplosioni al Forte di Rivolto

Alle ore 15.30 di ieri l'altro numerosi scoppi mettevano il panico nel la guarnigione del forte di Rivolto posto a 7 km. dal paese omonimo.

Soldati e ufficiali abbandonavano il forte mentre gli scoppi si susseguivano con intensità sempre più spaventosa.

La popolazione di Rivolto allarmata usciva dalle case e si dava alla campagna non comprendendo il motivo di questo susseguirsi di scoppi.

In breve si trovavano sul posto il gen. Mori comandante l'artiglieria dell'8.a Armata e il ten. col. Felix Dian i quali, giunti anche i soldati

Alle 16.15 venne telefonato a pompieri di Udine i quali alle 16.33 si trovavano ormai sul posto.

Venne messa immediatamente in funzione l'autopompa e primi a passare la passerella del forte (ponte levatoio) furono il gen. Mori, il comandante dei pompieri ten Daretti, il ten. Amendola, e il caposquadra serg. Mauri Salvatore i quali fra gli scoppi più violenti e con coraggio veramente mirabile cominciarono a lanciare i getti d'acqua sul deposito munizioni che scoppiava. Per fortuna i proiettili erano scarichi in modo che scoppiavano solamente i percursori e la relativa polvere.

Con opera alacre si potè impedire lo scoppio di un altro deposito di circa 13 mila proiettili da 149 e 210, i quali erano completamente carichi e che con il loro scoppio avrebbero certamente demolito completamente il forte.

Quando già gli scoppi tendevano a diminuire d'intensità un acre ardore di gas asfissianti si sparse per l'aria. Tutti gli uomini che si trovavano al di là della passerella dovettero subirne le conseguenze.

Si procedette tosto all'applicazione della maschera contro i gas velenosi. Dopo lavoro incessante durato circa 5 ore gli scoppi cessarono e i pompieri dopo aver verificato la mancanza di ogni ulteriore pericolo rientrarono in sede. Purtroppo il ten. Daretti dovette essere portato all'ospedale presentando gravi sintomi di avvelenamento per il gas.

Nello scoppio rimasero vittime un soldato italiano e un prigioniero austriaco mentre riportarono gravi ferite altri sette militari.

Una mortale disgrazia
Freddato da una fucilata

Sin dal 3 corrente il giovanetto Angelo Ball d'anni 14 di Prepotto recavasi assieme ad alcuni coetanei alla ricerca di bossoli di proiettili nelle colline vicine. Alla sera non ritornava a casa e vane riuscivano le ricerche fatte dai genitori.

Ieri però avuta qualche indicazione dai bambini si recavano a Castelmonte, ove fu rinvenuto il povero ragazzo cadavere, in istato di putrefazione. Aveva alla fronte una unica ferita, di fucile. Vicino al cadavere non v'era però nessuna arma.

Si suppone che il Ball sia rimasto ucciso senza volerlo dagli stessi coetanei giocando con un fucile trovato probabilmente nella loro gita.

Le autorità stanno compiendo le indagini per accertare le responsabilità.

Lo sciopero dei falegnami

Da una settimana continua lo sciopero dei lavoratori in legno. Mercordì i proprietari hanno presentato le loro proposte.

Le proposte dei proprietari furono lungamente discusse nell'assemblea dei lavoranti, i quali nel mentre accettarono la tariffa riguardante i piccoli laboratori respinsero quella per gli addetti alle imprese di costruzione, per le quali lo sciopero continua.

Il pacco vestiario

Venerdì 20 corr. mese nell'aula delle pubbliche adunanze, in Via Treppo n. 3 verrà distribuito il pacco vestiario ai militari della classe 86 del Comune di Udine esclusivamente e non di altri comuni.

Una onorificenza al Prefetto

In questi giorni il prefetto comm. Ernesti, è stato nominato da S. E. l'on. Orlando grande ufficiale della Corona d'Italia.

L'onorificenza è stata decretata dal Presidente del Consiglio per i meriti, gran di meriti del barone Ernesti, che con amore, con interessamento speciale si è prodigato per il risorgere rapido del nostro Friuli. Più che assolvere il mandato di un ufficio non grato e non facile specialmente nell'attuale momento, il nostro Prefetto s'è occupato sempre con cuore e con attività senza riposo, interessandosi in tutte le questioni vitali e provvedendo le molteplici domande.

—o—

Pure di questi giorni su proposta del Ministero per le terre liberate sono stati nominati cavalieri dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il capo gabinetto del Prefetto cav. Farina, e il maggiore dei carabinieri cav. Emilio Sterzi.

Altre due denuncie

Sono stati denunciati per illecita detenzione di mobili, Tullia, Santa ed Elisa Azzini di Pradacco.

Il sig. Cesare Scrimarro recatosi sul luogo constatò che le due donne detenevano i suoi mobili.

Nuovo cavaliere

Apprendiamo che di questi giorni è stato nominato cavaliere della corona d'Italia il sig. Arturo Alioni direttore della Banca Cattolica.

Le elezioni all'operaia

In seguito alle dimissioni della direzione sono state indette le elezioni per domenica 29 corrente.

I barbieri

Nei locali della Camera del Lavoro si radunarono ieri sera molti lavoranti barbieri e parrucchieri che costituirono la lega di resistenza.

Fu discusso ed elaborato un memoriale da presentarsi alla classe padronale e fu nominata la commissione esecutiva, composta di cinque membri, con pieni poteri, intesi a far accettare i concretati desiderata da parte dei padroni di negozio.

I sarti

Domenica nel pomeriggio alle ore 14 i soci e non soci della Società fra i sarti sono convocati in assemblea per discutere un importante ordine del giorno.

Una casa incendiata

L'altro ieri i pompieri militari di Udine vennero chiamati telefonicamente a Rizzi Colugna essendosi verificato un incendio nell'abitazione del musicante Giacomo Driussi.

I pompieri giunti sul posto si posero immediatamente all'opera. Già diversi soldati di una batteria da montagna sotto la direzione del ten. Schiavi avevano cominciato con secchi d'acqua l'opera d'estinzione.

Il fuoco dopo circa un'oretta di lavoro fu isolato, domato e quindi spento.

Andarono bruciati solo i due piani superiori della casa.

I danni subiti dal Druissi sorpassano le 2 mila lire.

Ricompense al valore
ai conti d'Attimis e Montegnacco

Abbiamo a suo tempo narrato l'ardita impresa dei tenenti conti Arsenio D'Attimis e Max di Montegnacco, che durante l'occupazione nemica furono a Udine per più che due mesi quali informatori della gloriosa III. armata, e qui resero segnalati servigi al Paese, arrischiando ad ogni istante la forca, ricercatissimi, sin dal momento che scesero alla foce dell'Aisa dall'aeroplano del capitano Casagrande, dalla polizia militare austriaca, che per troppo poco non era stata informata prima ancora che venissero in territorio occupato.

Ora abbiamo notizia della magnifica motivazione con cui fu loro concessa, per tale fatto, da S. A. il Duca D'Aosta la medaglia d'argento al valor militare. La concessione di tale ricompensa rimonta a parecchio tempo addietro, ma siccome, per la modestia dei due giovani ed eroici ufficiali, nessun giornale ebbe a riportarla, la diamo noi qui ora. Essa suona per ciascuno dei due nei seguenti termini:

«Offertosi generosamente ad alta e delicata missione, riusciva a portarla a felice compimento attraverso gravi e sempre rinnovate insidie del nemico, dando prova, durante alcuni mesi di vita aspra, di alto senso del dovere, di indomito coraggio e di ardentissimo senso d'italianità. — Fronte del Piave, territorio invaso, 21 agosto-3 novembre 1918.»

Ai due eroici ufficiali le più vive e calde congratulazioni.

L'orribile fine di un dodicenne

A Romans di Varmo nella località «Molino» è accaduta una gravissima disgrazia della quale fu vittima un ragazzo dodicenne certo De Candido Luigi di Arisdis. Il ragazzo inavvertitamente ed imprudentemente si avvicinò ad una sega circolare; venne afferrato per un lembo della giubba ed attratto dalla sega stessa la quale gli produsse una enorme ferita al torace qua si toccando il cuore.

In quelle tragiche condizioni lo sventurato ebbe ancora la forza di svincolarsi e sottrarsi più a lungo dall'orribile effetto della sega.

Raccolto pietosamente dai presenti, il disgraziato, fra orribili dolori, morì poco dopo.

Grandiosa festa dei bersaglieri a Tavagnacco

Ieri nel magnifico campo sportivo del 12.o regg. bersaglieri a Tavagnacco si svolse una simpatica e riuscitissima festa per commemorare degnamente l'83.o anniversario della fondazione dei bersaglieri di Lamarmora, dovuta all'iniziativa del brig. gen. G. Cassola comandante la 1.a Brigata bersaglieri (6. - 12.) coadiuvato dai colonnelli Po e Reggio, comandanti rispettivamente i valorosi regg. 6.o e 12.o

Il campo presentava un bellissimo colpo d'occhio: da un lato sorgeva una tribuna riccamente addobbata e tutto intorno erano disposti con buon gusto gonfaloni e cartelli ricordanti le gesta dei due regg. intrecciati con fronde di lauro che si confondevano nel verde dei boschetti perdentisi lontano nel declivio dei colli.

Disposte in quadrato le belle rappresentanze della Brigata in tenuta di guerra. Nella tribuna notammo il gen. Durando, gen. Rosmi, e numerosissimi ufficiali superiori e subalterni in rappresentanza di diversi Comandi e reggimenti. Poichè la nota gentile in mezzo a tanto grigio-verde una eletta schiera di Dame e signorine del Comitato Milanese e Bolognese e dell'aristocrazia Udinese.

Vedemmo dei sudetti Comitato l'on. Cavazzi, signora e figlio, sig. Corradi e signorine, sig. Basilico, sig. De Plant, per Bologna; commendator Rosconi, sig. De Fedrigo, comm. Cavalli con signora, cav. Corda con signora, per Milano; l'on. di Caporiacco ed altre personalità di Udine.

Alle 9 annunciato dagli squilli dell'attenti fece l'ingresso nel campo S. E. il ten. gen. Sailler Comandante il 23 Corpo d'Armata che accompagnato dal brig. gen. Cassola passò in rivista le truppe mentre le fanfare del 6.o e 12.o bersaglieri intonavano la marcia dei bersaglieri.

L'orazione del gen. Cassola

Si avanzò quindi a cavallo il Brigadiere gen. Cassola che con voce vibrante pronunciò un nobilissimo e commovente discorso.

Oggi, 18 giugno, concluse, i bersaglieri della più grande Italia alla cui formazione essi hanno l'orgoglio di aver contribuito, festeggiano l'83.o anniversario della loro fondazione e mai come oggi noi abbiamo sentito tutta la bellezza e la fierezza di appartenere al corpo perchè dopo circa 4 anni di sacrifici sconosciuti, di fulgidi eroismi e di meravigliosa tenacia di volontà ci sentiamo confortati dalla coscienza del dovere compiuto e degni della finalità e delle idealità dei nostri predecessori e del nostro fondatore.

Dieci mesi or sono, in Agosto del decorso anno quando nel Paese, che era ancora sotto l'in ubo del triste ricordo di un infausto avvenimento, cominciava già a risvegliarsi la speranza di una immediata riscossa noi riuniti nei pressi di Verona festeggiammo questa stessa ricorrenza, obbligati a farlo con ritardo per gli eventi di guerra, giacchè il 18 giugno di quell'anno voi eravate ancora schierati in Val Brenta ed in Val Frenzela a formare salda barriera coi vostri petti ai disperati tentativi del nemico durante la formidabile, ma fallita sua ultima offensiva.

In quella commemorazione furono da alcuni valorosi mutilati consegnate ai reggimenti le medaglie d'oro dono delle madri dei combattenti simbolo di alto significato morale e nobile incitamento al cimento.

La magnifica chiusa fu sottolineata da scroscianti applausi.

Consegna delle onorificenze

Incominciò poscia la consegna delle medaglie ai seguenti valorosi ufficiali e soldati: capitano Panico Guido, medaglia d'argento; capit. Campo Michele due medaglie d'argento; ten. Rodriguez Giuseppe medaglia d'argento; ten. Ceccon Umberto, medaglia d'argento; Cap. Sartori, medaglia d'argento; ten. Rosso Carlo medaglia d'argento; ten. Cecchini Pietro due medaglie d'argento; ten. Cappellano don Peppi Adamo medaglia di bronzo; tenente Della Casa medaglia di bronzo; ten. Mateucci medaglia di bronzo; ten. Nebiolo medaglia di bronzo; serg. Tomale Angelo medaglia di bronzo; serg. Ferranti Valentino medaglia di bronzo; aiut. batt. Vernocchi Giuseppe medaglia di bronzo; cap. maggiore Di Dia, medaglia d'argento; cap. magg. Martelli medaglia d'argento; bers. Giavona Antonio medaglia d'argento; aiut. batt. Medioli medaglia d'argento; serg. magg. Zanino medaglia di bronzo; serg. Tenelli medaglia di bronzo; bers. Manlesia medaglia di bronzo; bers. Patri medaglia di bronzo; bers. Mericoli medaglia di bronzo; ten. Ciutti sig. Mario medaglia di bronzo; serg. Cosentino medaglia di bronzo; serg. Mosca medaglia d'argento; cap. Santi medaglia d'argento; ten. Tamai sig. Antonio medaglia di bronzo.

I decorati si disposero davanti alla tribuna con a lato il gagliardetto del 6.o Bersaglieri dono delle donne bolognesi e lo stendardo del 12.o Bersaglieri dono delle donne milanesi. Sollevarono un'onda di entusiasmo negli astanti i baldi bersaglieri della brigata che con le fanfare in testa sfilarono di corsa con mirabile slancio e precisione.

—o—

Seguirono gli interessanti esercizi ginnastici musicati compiuti da una forte squadra d'atleti sotto la direzione del cap. Campo del 12.o bers. e ten. Scapinelli del 6.o bers. che destarono l'ammirazione di tutti. La signora De Fermese a nome delle donne di Milano offrì alla fanfara del 12.o regg. una tromba in argento e gentili signorine di Bologna e Milano appesero al petto dei decorati medaglie commemorative e distribuirono a tutti i soldati portafogli e denaro.

Chiuse la cerimonia della mattina un improvvisato ed applaudito discorso del gen. Sailer che ricordando i fasti della 1. brigata bersaglieri rivolse calde parole ai decorati esortando i soldati e i cittadini d'Italia a non seguire false voci che seminano la discordia, ma sentirsi invece uniti e compatti più che sempre, orgogliosi e fieri di appartenere a una sì eroica, gloriosa ed altrettanto modesta razione. Lo stellone brillerà di sempre più fulgida luce e ci guiderà nell'avvenire a destini ancora più alti!

Fu servito quindi un sontuoso rinfresco che precedette un pranzo che riunì oltre 350 coperti, e che preparato e diretto dall'infaticabile cap Pasquali riuscì veramente signorile ordinato e squisito nelle diverse portate.

Allo schampagne parlarono il brig gen. Cassola, [illegible] Cavazza, l'on. avalli, il sig. Coradi, il ten. gen. Sailer e per ultimo provocando profonda commozione il ten. Scolaro che con bella eloquenza illustrò l'epica lotta dei bersaglieri durante i quattro anni di titanica guerra, mandò un mesto e riconoscente saluto ai prodi caduti e ricordò il valoroso gen. De Rossi.

Il pranzo fu allietato dalla orchestrina mandolinistica del 6.o bers. e dalle fanfare dei due regg.

Alle 5 pom. ebbero luogo le gare di corse e salti, giochi vari e corsi esistite da S. E. di Robilant comandante l'8.a Armata. Nella corsa veloce tra i bers. 12.o regg. arrivarono: 1. cap. magg. Belmello, 2. bers. Radaello, 3. bers. Fraigoni; in quella del 6.o: 1 Zanella con netta vittoria; 2 Fauletti Giovanni; nella corsa di 1500 metri (12. regg.) 1 cap. magg. Barocchia, 2 bers. Romani, 3 cap. Gatti. (6.o regg.) 1 bers. Bocchi, 2 bers. Magnoni, 3 serg. magg. Zonna.

Pure riuscitissimo per il brio, svelteza e precisione con cui venne svolto, l'esercizio del carosello di bicilette con simbolica raffigurazione finale diretta dal bravo cap. Ambrogi Umberto.

Ammirati i salti a pesche del cap. magg. Maranghi Alfonso.

Chiuse la bella giornata un'altro rinfresco e la distribuzione dei fiori al sesso gentile.

Formavano la commissione della festa il cap. Pasquali, ten. Ciombini e il ten. Paris.

Rivolgiamo un caldissimo elogio ai valorosi brig. gen. Cassola, col. Raggio, col. Po, e a tutti quelli che contribuirono alla magnifica riuscita della festa riconfermando oggi nelle imprese di pace come ieri sul campo della pugna il fatidico motto della 1 brigata bersaglieri: «...E vincere bisogna»

Rimembri del più sacro dovere: «la difesa della Patria e la vendetta dei caduti».

Quelle medaglie oggi voi le vedete qui appese ai gagliardetti offerti ai reggimenti, con gentile ed affettuoso pensiero, anche in quell'occasione dai Comitati delle illustri città di Bologna e di Milano.

La convinta ed eloquente parola di onorevoli oratori vi disse allora come il Paese pur nell'angoscia pel passato era fiducioso nel futuro radioso e riponeva tutta la sua fede nel valore dei suoi figli combattenti; io stesso, rievocando le gloriose vecchie tradizioni dei bersaglieri ed illustrando le glorie nuove dai voi conseguite durante la guerra, vi esortai a tener fede al motto che un mio predecessore nel Comando di questa Brigata vi aveva lasciato impresso: Bersaglieri! Venne il di vostro... e vincere bisogna.

E voi sentiste sino nel fondo del l'anima vostra il significato di quelle parole, comprendeste la necessità di risollevare il Paese dal senso di scoraggiamento e d'incertezza, di redimere le terre oppresse dal nemico che formavano le aspirazioni e gli ideali della nostra generazione, come erano stati il pensiero dei nostri antenati, e l'urgenza di liberare le terre invase ove i nostri fratelli doloranti subivano ogni strazio ed ogni oltraggio.

Rievocate alcune pagine gloriose, così prosegue:

Oggi alla distanza di pochi mesi dalla clamorosa vittoria dalla quale ci sono ancora contrastati i vantaggi noi festeggiamo questa ricorrenza qui in terre liberate, provate dal martirio, contaminate dal contatto di barbari oppressori e straziate da inaudite prepotenze e proviamo però un senso di sollievo e di soddisfazione nel constatare come esse si avviano rapidamente al la loro rinascita, alla quale con entusiasmo e con affetto fraterno voi concorrete con la vostra modesta e disinteressata opera.

Tesse l'apologia di queste forti popolazioni, rievoca i gloriosi caduti e così termina:

«Bersaglieri! Fu detto un giorno di voi che rappresentate il simbolo del soldato d'Italia: che portando i colori della morte eravate l'espressione della vita; oggi per voi, come per tutti i combattenti si può affermare che mentre in grigio verde siete stati la manifestazione del valore, sarete la generazione dei diritti e delle conquiste del Paese, come foste gli artefici della vittoria.

DA SPILIMBERGO
RIUNIONE DI MAESTRI

18. (c. b.) — Come da deliberata presa nella riunione di sabato u. s. si adunarono qui stamane i maestri del distretto per trattare in merito alla attuale loro agitazione.

Il numero dei convenuti fu rilevantissimo e quasi tutti i pochi non presenti mandarono la loro adesione in iscritto.

A quanto venne riferito dai presenti, l'astensione dalle lezioni fu ed è in tutto il distretto generale.

Alla odierna riunione intervenne il R. Vice Ispettore Perante per notificare ai maestri il contenuto della circolare inviata dal R. Provveditore a tutti i Sindaci ed alle autorità scolastiche per indurre i maestri a ritornare alle loro scuole; fece voti perchè ben presto debba cessare questo stato di cose, poi abbandonò la sala della riunione per lasciare soli i maestri a trattare dei loro affari.

Questi, dopo laboriosa discussione votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti del distretto di Spilimbergo, oggi, 18 giugno, riuniti per riaffermare la solidale loro adesione al programma d'azione dell'U. M. N., unanimi deliberano di continuare nell'astensione dalle lezioni fino a quando il governo non avrà interamente accettate tutte le richieste della classe, ed invita i colleghi del distretto ad attenersi unicamente ai comunicati che verranno ufficialmente trasmessi dall'organizzazione massima o dal Comitato direttivo della Ass. Magistrale Friulana.

DA CIVIDALE
Un incendio a Rubignacco

Un grave incendio è scoppiato ieri a Rubignacco nella casa di certo Luigi Grundina. Bruciava il fienile contenente circa 25 quintali di fieno e una trentina di quintali di paglia.

Il pronto accorrere dei pompieri di Udine e di Cividale impedì che il fuoco si estendesse alle case vicine. La casa del Grundina andò completamente distrutta salvo qualche suppellettile e una forte partita di legname che i pompieri poterono trarre in salvo.

Per fortuna non si ebbe nessuna vittima. Alcune vacche che stavano nella stalla poterono essere tratte a salvamento.

I danni assicurati ammontano a circa 10 mila lire.

DA ATTIMIS
GLI EX COMBATTENTI

Anche nel nostro paese si è costituita l'Associazione ex combattenti con un numero d'iscritti abbastanza considerevole cioè 283.

Domenica 15 corr. si procedette alla nomina del consiglio il quale a suo tempo si nominerà un presidente, un vice presidente e un segretario.

Facciamo voti ed auguri che questa Istituzione abbia a lavorare con attività e costanza per la difesa dei propri diritti, con la stessa forza e tenacità con la quale i soci suoi seppero difendere l'onore ed i diritti della patria.

DA BUDOIA

(Eros) — Con recente Decreto di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, vennero nominati a conciliatore il sig. Antonio Patrizio e a vice conciliatore il sig. Besa Remo.

Tali nomine vennero sentite favorevolmente dalla cittadinanza.

DALLA CARNIA
FEROCE OMICIDIO
Derubato e assissinato

TOLMEZZO. — Un gravissimo fatto avveniva a Caneva.

Certo Giuseppe Cucchiaro d'anni 63, che abita al Ponte, veniva svegliato l'altra notte da rumori sospetti.

Balzò dal letto e scese semi vestito, per vedere di che si trattasse.

Appena aperta la porta, si trovò faccia faccia con un individuo, e stava per gridare l'allarmi, quando lo sconosciuto imbracciato un moschetto lasciò partire un colpo. Il Cucchiaro cadde riverso in un lago di sangue. Il ladro, approfittò del momento per prendersi due galline e fuggire.

Accorsero i vicini che tentarono di richiamare in vita il poveretto, ma era già morto.

Le indagini fatte dalla autorità non hanno finora portato ad alcun risultato.

UNO SMARRITORE FORTUNATO

TOLMEZZO 17. — Perdere un portafoglio con 4700 lire dentro ed essere cercato da chi l'ha trovato è uno dei casi più rari che possa capitare oggi ad un mortale.

E questo caso è proprio capitato ieri ad un negoziante di Comeglians mentre stava montando in un camion per recarsi a Udine per affari, inconsapevole della perdita fatta.

Chi aveva trovato il portafoglio è il signor Tramontina Pietro che esercisce il servizio di corriere da Tolmezzo a Comeglians e viceversa. Ieri mattina il signor Tramontina appena giunto a Tolmezzo da Comeglians, mentre stava cercando la carrozza, ha trovato nel fondo di essa un portafoglio contenente 4700 lire; dallo spoglio di altre carte contenute nel portafoglio ha potuto assodare di chi era e si è dato subito alla ricerca del proprietario, trovandolo, come dicemmo, mentre stava per andarsene a Udine, non sapendo ancora della perdita fatta.

E' inutile dire la sorpresa e la gioia del fortunato negoziante.

Basti dire che dalla contentezza ha rifiutato il viaggio di Udine.

"Oggi 16 giugno mi annego,,

Ieri mattina, a scopo suicida, il vecchio ottantenne Badini Pietro fu Antonio da Villa Santina si gettava a capofitto dal ponte di Caneva sul letto del torrente But. Travolto dalla corrente fu trasportato per circa due chilometri sino alla seconda del Tagliamento dove fu rinvenuto cadavere dai carabinieri.

L'infelice vecchio, vittima della miseria, aveva lasciato sul ponte il cappello con un biglietto dove diceva semplicemente: «Oggi 16 giugno mi annego».

Per i prodi caduti

AMPEZZO 17. — Apposito comitato ha diramato la seguente circolare che troverà certo larga eco fra questa patriottica popolazione.

«Una nobile e patriottica proposta sorse in seno alla nostra Società Operaia non appena la magnifica vittoria delle armi italiane restituiva libera e forte alla gran madre comune la nostra piccola patria: ricordare ai presenti ed ai futuri, in modo degno del loro eroico sacrificio, i prodi nostri fratelli caduti durante la lotta immane contro il secolare nemico.

E Ampezzo, sempre pronta a incoraggiare e favorire le belle imprese, plaudì tosto alla simpatica iniziativa e diede incarico ad un comitato di tradurla in atto nel più breve tempo possibile. A tal fine il comitato si rivolge alla S. V. Ill. e la prega a volergli far tenere una generosa offerta, la quale, unita a quella di tantissimi altri amnezzani e amici di Ampezzo, valga a dar modo di erigere un monumento allo e grandioso pari al valore e allo spirito di sacrificio di coloro che si intende onorare. Un valente professore e prode soldato, il sig. Luigi Emilia, ha messo a disposizione il suo ingegno; noi mettiamo insieme [illegible] dei nostri risparmi e il ricordo di pezzo ai suoi cari potrà essere [illegible] rato il 3 novembre p. v. primo anniversario della nostra gloriosa liberazione.

Con questa bandella, esprimiamo d'ora la nostra riconoscenza e il rispetto».

Telegrammi e Fonogrammi
pubblicati dalle ultime edizioni di ieri

I campioni italiani a Parigi

GENOVA, 18 (per telef.) — [illegible] partita oggi da Arma di Taggia a cura del ministero della guerra [illegible] aveva terminato la propria preparazione agli allenamenti, la squadra ginnastica del Comando Supremo composta di 120 campioni [illegible] di podismo, salto, lotta, box, canottaggio, nuoto, calcio, la quale [illegible] prenderà alle grandi gare internazionali allo stadio Pershing presso Parigi. Tutti gli eserciti partecipano a queste gare che avranno principio il 22 corrente.

Nuova tassa sulle ferrovie

ROMA, 18 (per telegr.) — [illegible] imminente la pubblicazione di un decreto luogotenenziale, promosso dal Ministero dei Trasporti, per l'istituzione di una tassa supplementare sui biglietti ferroviari per i viaggi nei treni accelerati, diretti e direttissimi.

Il soprassoldo agli ex prigionieri

ROMA 18 (per telef.) — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto luogotenenziale concernente il pagamento del soprassoldo di guerra e della razione viveri ai militari prigionieri.

TRIESTE
Una bandiera delle donne udinesi a Trieste

Nell'anno 1917 un gruppo di donne udinesi aveva deliberato di donare una bandiera e recarla a Trieste, non appena questa fosse stata liberata dalle nostre truppe.

Nei giorni tristi dell'invasione barbarica, la bandiera non fu manomessa e un soldato la portò salvo oltre il Piave.

Questo stesso soldato accompagnato dalla deputazione delle donne udinesi che vengono qui a giurare il loro voto, recherà a Trieste la bella bandiera e la consegnerà al Comune.

Le donne udinesi, che saranno accompagnate dal sindaco di questa città comm. Pecile, saranno ricevute al Palazzo del Comune alle [illegible]

SAPONI PROFUMATI
"SIRIO,,
Unico grande Deposito - Vendita all'ingrosso
presso Luigi Roselli - Udine
Piazza Mercato Nuovo (già S. Giacomo)
Carta da lettere, Cromo da scarpe, ecc.
Utensili Cucina Alluminio
all'ingrosso e al dettaglio

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERE
per Chirurgia — Ginecologia — Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 — UDINE

LAMPADE
Materiale Elettrico
Grande assortimento
Impianti luce elettrica, campanelli, telefoni ecc.
speciali ai rivenditori, installatori.
GIANNETTO PENZZI - UDINE
NEGOZIO: Via Rialto, 1
MAGAZZINO: Via Rialto

Rag. ASSUERO DELLA MAESTRA
Piazza Duomo 16 - UDINE
Pratiche inerenti alle liquidazioni danni di guerra.

Si è riaperta la cappelleria
S. COMIS e C.o
Via Mercato vecchio 4[illegible] - UDINE
Vendita al minuto e all'ingrosso

IL BANCO di RIVIGNANO
è rientrato nella sua sede con capitale aumentato.

LUIGI MANTELLI UDINE - Via Cavour
Magazzino all'ingrosso
Carta da lettera finissima
Prezzi d'occasione - 100 intuste 2 per 3 L. - 4 per 4 L. 12 - 5 per 5 L. 16 - 15 per [illegible]
Grandioso assortimento cartoline illustrate Corbella — Nanni — Manzoro — Cardi — Cornici.
— PREZZI RIBASSATI

Grande deposito di formaggi
a prezzi di convenienza
Armando Delen
— Albergo alla Terrazza — UDINE

Giuseppina Bertoli ved. Bertoglio e figli
UDINE — Via Mercatovecchio, 1
Col 1. Agosto grande assortimento ombrelle, ombrellini e valigeria — per burati.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Compagnia d'Assicurazione
— MILANO —
Il più antico Istituto Italiano di Assicurazione
Capitale versato L. 2.776.000 e L. 61.946.900 di riserve
Agente Principale in UDINE
Sig. GIUSEPPE LORENTZ
Via Daniele Manin 16 — piano terreno (Palazzo Braida)

TREVISO

Telefono 127

Un lamento dei ferrovieri

Nel deposito locomotive di Treviso dopo aver fatto conoscere poco tempo fa l'eccessivo lavoro degli Accenditori di questo deposito al sig. Ingegnere Eula, ne aumentava la pianta cioè da quattro a cinque per squadra.

Dal 15 c. m. poi dovendo formare tre squadre per le otto ore anzichè aumentare cinque uomini, per formare la terza squadra ne diminuisce uno, formando tre squadre di tre uomini per squadra. In seguito a reclamo il sopradetto sig. Ingegnere rispondeva: Voglio fare una prova.

Ma in prova si mettono le macchine e non un povero lavoratore che ha fatto il suo dovere dal primo giorno della mobilitazione sino a oggi!

Un accenditore.

Le istanze per i danni di guerra

Ci comunicano: Allo scopo di ottenere la maggiore esattezza e precisione, viene raccomandato che nella compilazione delle stanze per i risarcimenti dei danni di guerra, compilanti abbiano a tener debito conto delle avvertenze segnate su ciascun modulo, non trascurando la dichiarazione compresa nella quarta pagina del medesimo, e tenendo sempre per guida le avvertenze contenute sui moduli, le quali sono chiare ed accessibili a tutti.

Si fa avvertenza che gli agricoltori sia per le Grandi Aziende Agricole sia per quelle a conduzione famigliare debbono servirsi dei «Moduli delle Aziende Agricole» per tutti i danni subiti ai beni mobili, compresi quelli ad uso domestico e personale che vanno segnati nella ultima voce «altri beni mobili», e non dei moduli per «mobili delle abitazioni», che servono per le abitazioni urbane e per le ville.

Si fa pure notare che in conformità delle deliberazioni prese dalla Commissione Reale di inchiesta sulla violazione del diritto delle genti commesse dal nemico, il Governo del Re ha espresso l'intendimento di avvalersi della facoltà di cui all'art. 1. del Decreto Luogot. 21 Giugno 1915 N. 1014, per danni dipendenti dalle incursioni aeree sulla città e territorio di Treviso e di Bassano, avvenute dal 1917 in poi, e perciò le domande per risarcimento di simili danni non devono essere compilate sui moduli in parola, essendo necessario che venga no rivolte e trasmesse al (Prefetto della Provincia).

Ed infine le domande per risarcimento di danni a causa di infortuni alle persone per fatto di guerra, devono esser fatte al Ministero per l'Assistenza Militare e Pensioni di Guerra.

Due bambini profughi smarriti dopo Caporetto

Il Segretariato Provinciale della Emigrazione, via Canova 21 Piano t o, fa ricerca di due bambini profughi e sarà gratissimo a chi gli potrà fornire qualche informazione.

Alla fine dottobre del 1917, durante la ritirata certa Italia Zanibotti ved. Fiorit di Belvars (Udine) smarrì qui a Treviso i suoi due bambini, che a quanto sembra, sono stati raccolti e ricoverati in un asilo a Treviso stesso, ma che si ritiene siano stati in seguito trasportati nell'interno del paese.

I bambini FLORIT si chiamano ALDO e NORINA; ed avevano allora rispettivamente anni 5 e mesi 11, attualmente quasi 7 anni e oltre 2 e mezzo.

Quando furono smarriti, l'Aldo che è di carnagione bruna, con capelli ed occhi castani) vestiva in bleu, alla marinara; la Norina che ha occhi celesti vestiva di chiaro: entrambi erano scalzi ed a capo scoperto.

DA ORMELLE

LA COOPERATIVA CONSUMI

Coi criteri di un'ottima organizzazione è costituita anche qui la Cooperativa Consumi con un capitale iniziale di 250 azioni.

Furono nominate le cariche nelle seguenti persone:

Presidente: Carniel Emilio, vice-presidente Fulin Giacinto, segretario Magello Carlo, consigliere Zanotto Antonio, cassiere Regini Antonio, sindaci effettivi: Cusatin Luigi, Furlanetto Stefano e Dal Negro Alessandro; sindaci supplenti: Lantizzi Massimiano e Camerin Antonio.

DA VITTORIO

SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE

Il Commissario Prefettizio avvisa che il pagamento dei sussidi per il mese di marzo ai disoccupati del Comune in regola con le domande sarà effettuato nei giorni: Venerdì 20 giugno per le lettere A, B — Sabato 21 lettera C — Lunedì 23 lettera D — Martedì 24 lettere E, G, H, I, L, M — Mercoledì 25 lettere N, O, P, Q, R — Giovedì 26 lettere S, T, U, V, Z.

Gli operai e operaie ammessi al sussidio dovranno produrre una nuova dichiarazione dell'industriale presso il quale lavorano che certifichi se sono tuttora disoccupati e se eventualmente occupati da che giorno.

Senza tale dichiarazione non sarà pagato il sussidio.

Saranno esclusi tutti quelli che da indagini fatte risultassero trovarsi in condizioni economiche da non aver assoluto bisogno di sussidio, specialmente gli appartenenti a famiglie di agricoltori di terreni propri o in affitto. Coloro che trovandosi in tali condizioni riuscissero con dichiarazioni false a percepire il sussidio saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Le dichiarazioni verranno rilasciate direttamente dall'industriale su apposito stampato che verranno consegnati dall'Ufficio Municipale del Lavoro.

GENEROSE OFFERTE

Il capitano sig. Francesco Frizziu, nella ricorrenza dell'anniversario dell'eroica morte del giovane Girolamo Costantini, avvenuta sul Piave nel giugno 1918 per onorare la cara e sacra memoria faceva pervenire alla presidenza del Comitato di Assistenza civile la generosa offerta di L. 100 a favore della sezione mutilati di Vittorio.

Il sig. nob. Angelo Sarmede per onorare la memoria del padre suo offre lire 10 al Patronato scolastico

TEATRO DI CENEDA

Questa sera «La Regina del fonografo».

DA MOTTA DI LIVENZA

INDUSTRIE CHE RISORGONO

Mentre la vita in questi disagiati paesi va gradatamente prendendo il suo ritmo normale, ogni giorno vanno riaprendosi i vecchi negozi e laboratori e fabbriche.

Oggi è la volta della Ditta Giuseppe e Mario Scarpa che con non lievi sacrifici in breve tempo riuscirono a ripristinare e mettere in piena efficenza la loro rinomata fabbrica di gassose e seltz tanto desiderati in questa stazione. Ai cari amici nostri Giuseppe e Mario Scarpa i migliori auguri.

DA SEGUSINO

E LE SCUOLE?

Da circa otto mesi siamo stati liberati dal giogo austriaco ed ancora non si è provveduto alla riapertura delle scuole. Se questo importante ramo della vita civile è così deplorevolmente abbandonato, figurarsi gli altri rami!

Il sindaco e la Giunta cosa fanno e cosa pensano?

TOLTI I SUSSIDI

Da qualche mese si è tolto il sussidio ai paesani rimpatriati e questo fatto ha destato del forte malcontento, poichè nei limitrofi paesi di Alano, Quero e Vas si continua a pagarlo.

Non si verrà dire che le nostre campagne siano state danneggiate molto meno degli altri paesi, poichè non è vero e se si volesse farlo credere, con quali mezzi può vivere il contadico se i raccolti di quest'anno si inizieranno per legge di natura nel prossimo autunno?

DA CONEGLIANO

La squadra di disinfezione

In quali tragiche condizioni igieniche il nemico ci ha lasciato la nostra città è cosa risaputa, poichè — delle condizioni stesse — ripetutamente abbiamo dovuto occuparci per invocare dalla autorità competente quei provvedimenti che, con carattere d'urgenza, si imponevano allo scopo di evitare possibili epidemie. E la autorità stessa non fu sorda al nostro appello, che si basava sulla imprescindibile necessità di tutelare la salute pubblica: venne organizzato un servizio di disinfezione, il quale ottenne anche il plauso unanime dei nostri concittadini. Ma ora sembra che la squadra di disinfezione, che era aggregata a questo Ospedale di Riserva e che esplicava il detto servizio, sia stata mandata altrove, per esempio in Albania, interrompendo quindi il lavoro a Conegliano, ove fra le macerie delle zone demolite e nelle strade, esistono tuttora dei parchi miracolosi per l'allevamento dei microbi.

Se le cose stanno in questi termini, a noi sembrerebbe opportuno che il Commissario Prefettizio iniziasse immediate pratiche per ottenere l'immediata sostituzione della squadra, che sarebbe passata all'altra sponda.

DA MONTEBELLUNA

LA SOTTOSCRIZIONE PER LA COMMEMORAZIONE DEL XV GIUGNO

17. — Il Comitato per le onoranze ai caduti del Montello ha raccolto le seguenti somme: Prima lista lire 920. Comune di Montebelluna lire 100 — S. E. Pietro Bertolini 100 — Banca San Liberale 100 — Ditta Paolo Morassutti 50 — Sindacato Agrario Presipino 25 — Alda e Antonio Bacchega 25 — Unione Agricoltori Montebelluna 50 — Fratelli Nardei 30 — Società Popolare di Mutuo Soccorso 30 — Antonio Legrenzi 25 — cav. G. Pohn 25 — Alvise Polini 25 — Augusto e Antonietta Bas 25 — Banca Popolare di Valdobbiadene 25 — dott. G. B. Paladini 25 — Società Operaia di Volpago 15 — Michelon Guglielmo 15 — Riccardo Bianchi 20 — dott. Guerresco 20 — ing. G. Dall'Armi 20 — Dino Prelo Vetro 20 — famiglia Polin Posmon 20 — Conte Luigi e Pietro 20 — famiglia Battagra Fiorino 15 — Cristofori Virgilio 15 — Contessa Maria Van Orel Loredan, Conti Marco, Giovanni Sacco, dott. G. Sacco, dottor Placco, Luigi e Silvia Girardini, fratelli Bernardi, Ettore Roncato, fratelli Bramezza, Carlo Polin, avv. Sanson, cav. Mazzarolo, Marco Conte, ing. Dionisio Sacco, Sartor Ettore e famiglia, Nino Nardello, Eraclio Mineo, Lino Badoani, Massimo Speronello, Marcassa Aiace, Giovanni Buzzoi, Sartor Giovanni, Zane Luigi, N. N., Bianchin Emilia, Giulio Legrenzi, ciascuno lire 10 — Faggionato Giannino, Arduino Cavezzan, Angelo Sernaglia, Tremonti Silvio, Domenico Steffan, Filippia Zanella Italia, Boltari orologiaio, Giuseppe Benadini, Giuseppe Poloni, Giuseppe Benedetti, ciascuno lire 5 — Zamprogno Francesco 2 — Alfonso De Bortoli, Rugolo Umberto, Giuseppe Dall'Armi, Gio. Botto Zambon ciascuno lire 10 — Totale generale lire 2197.

—o—

Se la commemorazione dei gloriosi caduti per la difesa del Montello è riuscita decorosa e degna quale si addiceva alla circostanza, dobbiamo riconoscere ch'essa rispondeva al sentimento unanime della popolazione che ha visto da presso i prodigi compiuti dai nostri soldati e che sa giudicare l'incalcolabile valore della sconfitta austriaca nel giugno dell'anni scorso.

Non dobbiamo tuttavia tacere il nome degli ideatori ed organizzatori di questa commemorazione, primi fra tutti i fratelli Giulio e Carlo Moretti, l'avv. Mario Pellizzari, Giulio Soster, il cav. Raffaelli Ermisio Furlanetto, Giuseppe Dalla Riva Pulini, Guido Pulini, Arduino Antonio Caverzan, Livio Comedese, Giovanni Moro.

Degna di rilievo è poi l'opera del comando militare per i mezzi largamente forniti sia per il riattamento dei cimiteri e la ricostruzione di croci fatta a mezzo di soldati di vari reparti, fra i quali dell'Ufficio Risorgeri destra Piave col maggiore Fornasin, del Comando del Presidio, dell'Ufficio Idrico ecc. Notevole l'opera dei singoli parroci e quella del nostro comune che diramò l'invito a tutte le autorità comunali di questo territorio.

DA CRESPANO DEL GRAPPA

ANCORA LA QUESTIONE DEI SUSSIDI

R. — Sembra che in questi giorni il governo siasi deciso di pagare a Crespano il sussidio per il mese di marzo a saldo di tutto. La popolazione non è però contenta di ciò e stamane venne inviata la seguente petizione sottoscritta da circa trecento donne al Ministro per le terre liberate:

«Le sottoscritte donne Crespanesi, in seguito alle informazioni delle Autorità locali e provinciali, che non si adattano a riconoscere i diritti di questa popolazione, per cui non si è ancor pagato il sussidio pe' mesi di marzo e aprile, del quale si è fatto sicuro calcolo, fanno appello ai sentimenti di giustizia, che indubbiamente animano il Governo della Patria, in omaggio ai quali S. E. non negherà di concedere alla popolazione stessa il sussidio pe' suddetti mesi di marzo e aprile, assicurando di rinunciare ai sussidi non corrisposti, senza giustificato motivo, nei mesi di novembre e dicembre 1917 e nei primi giorni di gennaio del 1918.

Le sottoscritte confidano che S. E. accoglierà benevolmente e favorevolmente la presente domanda, che credono inspirata semplicemente e puramente a sensi di diritto e giustizia. Con tale fiducia ringraziano anticipatamente e con ogni ossequio si firmano rispettosamente».

(Seguono le firme).

E' sperabile che il Governo accolga la domanda e definisca così una questione che minaccia... di andare un po' troppo per le lunghe...

DA S. POLO DI PIAVE

E' doveroso segnalare l'atto generoso dell'egregio nostro Commissario Prefettizio cav. Giacomini che volle aggiungere un'altra prova di benemerenza alla opera sua amorosa, vigile e feconda di pubblico amministratore, consegnando, in questi giorni, all'Arciprete e al Medico locale la quasi totalità dell'onorario spettantegli quale Commissario e ciò a scopo di beneficenza.

Il mercato dei bozzoli

VERONA 18 — Chinesi e gialli kg. 2585.50 — Altre qualità 8025.60 — Totale kg. 10611.10 da lire 8.60 a lire 10.

COLOGNA VENETA 16 — Incrocio chinese kg. 2850 da lire 8.90 a lire 9.80. — 17 idem — kg. 6700 da lire 8.70 a lire 10.

18 idem — kg. 2000 da lire 9.70 a lire 10.20.

LEGNAGO 18 — kg. 4100 da lire 8 a lire 9.50.

DA MONTAGNANA

CONTINUANO I FURTI DI LEGNA

Quantunque il freddo non si faccia sentire, i furti di legna si susseguono, si può dire, giornalmente, e oggi la cronaca deve registrarne ancora tre: uno ai danni dell'agricoltore Grampo Guido fu Lodovico da Casale Scodosia, a cui dalla campagna, aperta in località Campagnola venivano rubati sessanta pali, l'altro ai danni del sig. Mantoan Gaudenzio fu Giovanni pure di Casale Scodosia a cui rubarono uguali numero di pali e il terzo ai danni di tal Alberti Fidenzio fu Gioacchino da Carceri, a cui asportavano quarantacinque pali.

Solo del primo furto si poterono accertare i responsabili perchè colti in flagrante da una dipendente del Grampo, certa Rosso Maria. Sono i ragazzi del paese Turello Simone e Boggian Gino di Paolo. Gli autori degli altri furti sono a tutt'oggi ignoti.

UN FURTO DEI PIU' AUDACI

Scavalcando il muro di cinta, audaci ladri, entrati nella corte dell'agricoltore Benetti Celeste fu Giuseppe in contrada Lagozorzi, e quindi nella stalla riuscivano a staccare dal loro posto i animenti metterli alla cavalla che stava nella stalla, una meravigliosa bestia di 3 anni del valore di oltre tremila lire, attaccar quella a un biroccio a due ruote che vi pure stava e quindi con l'attacco completo, uscire dal comun portone e dileguarsi Non sembra tutto ciò incredibile?

Eppure smagari non fosse lo disse il proprietario da noi interpellato, e che subì un danno complessivo di quattromila lire.

La RIVISTA della

Prima Fiera di Campioni DI PADOVA

DAVIDE CAMPARI & C.

«Volete un bitter?» con queste parole il conduttore del Caffè in Setone, mi venne incontro, ma fresco fresco dalla visita della mostra della celebre «Ditta Davide Campari e C.» corressi l'offerente con «Bitter Campari» e così, al posto del solito moka, gustai, una volta ancora, nella mattinata, il più diffuso ed il più gradito degli aperitivi, che non si può confondere con un qualsiasi liquore omonimo, dal quale pericolo si consumatore deve premunirsi chiedendo sempre «Bitter Campari».

Alla nostra riuscitissima «Fiera di Campioni» la Ditta Davide Campari e C. ha combinato un elegantissimo stand raggruppando con un gusto signorile i superbi suoi prodotti, ma con prevalenza dei due mondialmente noti e richiesti «Bitter Campari» e «Cordial Campari».

Alla buona riuscita dell'assieme della mostra, ha contribuito notevolmente l'agente generale pel Veneto e la Venezia Giulia e Tridentina sig. Giuseppe Secchieri, nostro egregio Concittadino, il quale ha ben compreso la vera essenza della «Fiera di Campioni» e senza sorpassarne le linee rigide seppe profondere il suo buon gusto nella disposizione degli eccellenti prodotti, che tutto il mondo conosce.

Fratelli CHILO'-BERGAMO
Officine meccaniche
(già Stabilimenti ausiliari per Decreto Min. 28-11-15)

La Ditta Fratelli Chilò, di Bergamo, specializzata in costruzioni di macchine per la lavorazione delle paste alimentari, ha ormai disseminato i suoi torchi in ogni parte d'Italia e, se si bada un po' alla serie di commissioni in continuo aumento, che va ricoprendo il macchinario esposto nello stand del Foro Boario, anche nel Veneto e nelle Venezie i pastai saranno in breve azionati con macchinario dei Fratelli Chilò.

Ma le officine meccaniche bergamasche dei Fratelli Chilò non si sono specializzate solamente in apparecchi per pastifici, ma costruiscono pregevolissimi macchinari per la lavorazione delle argille e forniscono alle principali fabbriche di gres le robuste e pratiche macchine per la formazione di tubi a manicotto da un diametro minimo di 4 centimetri fino ad un metro.

Rappresentante della forte Ditta Fr.lli Chilò è un nostro concittadino, commerciante intelligente, integerrimo, il cav. Ferruccio Testi.

Ai fratelli Chilò, all'ottimo loro rappresentante, plausi ed auguri cordialissimi.

Ditta GIUS. PELITTI di MILANO

L'antica e tanto stimata Fabbrica Italiana di strumenti musicali «GIUSEPPE PELITTI MILANO» non ha voluto mancare di emergere nel campo strumenti musicali, ed a presentarsi nuovamente all'industria privata, dopo essersi dedicata quasi esclusivamente a Forniture Militari.

Alla ben conosciuta fabbricazione degli strumenti d'ottone, legno, batteria per Banda, oggi, mettiamo in evidenza come, su scuola Cremonese la Ditta PELITTI abbia sistemato in Milano una nuova accurata fabbricazione di VIOLINI, VIOLE, VIOLONCELLI, CONTRABASSI, ARCHI, in completa sostituzione all'importazione di Liuteria commerciale per allievo e dilettante.

S'invitano pertanto Direttori e Maestri di musica a volerla ricordare per forniture parziali e complessive, pronta a fornire tutti i migliori dettagli e le più ampie garanzie.

La Casa Pelitti è degnamente rappresentata a Padova dall'egregio cav. Ferruccio Testi il che dà prova, se pure ve ne fosse bisogno della solidità e importanza della Casa stessa.

S. E. il S.S. di Stato on. Indri al chiosco dei F.lli S. L. BARBIERI

Dopo la visita inaugurale S. E. Indri volle nuovamente passare in rivista alcune delle mostre che maggiormente l'avevano colpito.

Si indugiò in particolar modo al chiosco della Ditta Fratelli S. L. Barbieri ove il signor Silvio diede tutte le informazioni interno ai prodotti nei quali la ditta si è specializzata (zabaione, crema all'uovo e super-menta)

L'eminente uomo di Stato ebbe parole di vivissimo compiacimento per i distinti concittadini onoranti l'industria di Padova.

Lotteria Italiana

La Commissione Esecutiva della Lotteria Italiana con numero 1000 premi per l'importo di L. 320.000 in contanti RENDE NOTO a tutti gli acquirenti, dei biglietti, che il BOLLETTINO UFFICIALE dei numeri che verranno estratti in Roma, **Lunedì 30 Giugno 1919** sarà affisso in tutti i Comuni e Città del Regno ed esposto in tutte le località, dove si venderanno i biglietti, affinchè gl'interessati possano prenderne comodamente conoscenza e senza alcuna spesa. **Ricordiamo** che il primo premio è di L. 150.000 e può essere guadagnato con la mitissima spesa di Una Lira.

Pochi giorni ancora

di vendita degli ultimi biglietti rimasti. Si trovano in tutto il Regno dagli incaricati che tengono esposto l'apposito Avviso.

VENEZIA

Le onoranze ai Caduti di Ca' Foscari

Per la fondazione perpetua

Terza lista di sottoscrizione per la Fondazione Perpetua in onore degli Studenti della Scuola Superiore di Commercio caduti per la Patria:

Il Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro L. 1000 — Società Veneziana Conterie 2000 — comm. Luciano Barbon 300, Cristelleria e Vetreria (già Franchetti) 500, cav. Giuseppe Toso 100, Michele, Alessandro, Angelo Cipollato 500, on. Co. Pietro Foscari 200, on. co. Girolamo Marcello 100, Giovanni Brigato e Amalia Coi 500, Maria Brigato e Virgilio Aggio 100, Gino Brigato 100, Francesco Coi 25, Luigi Pegoraro 25, Roberto Zampiron 25, Cristoforo Toncalti 25, cav. Domenico Ruol 500, dott. cav. uff. Mario Baldin 50, prof. Margarert Newell 50, prof. Ambrogio Negri 50, Emilia Pitteri 20, Ferruccio Pitteri 15, Marcello Pitteri 15, Ermenegilda Placca ved. Melchiori 15, Gino Melchiori fu Egidio 5, Umberto Melchiori 5, Enrichetta Melchiori in Liborio 5, Maria Placca 5, Angelo Placca 5, Luigia Marco, Giuseppe Melchiori 25, Rina Marchini 5, Famiglia Pascolato 25, dott. Sante D'Alvise 50, cav. Apollo Barbon 50, dott. Benvenuto Pastorelli 44, prof. Ettore Perini 10, Attilio Bianchi 10, dottor Carlo Battistella 15, dottor ten. Vincenzo Domini 10, dottor Alessandro Dalla Zorza 10, cap. Luigi Ciciotti 10, A. G. S. 3, Beato (a mezzo De Feo 1, Fendi (id.) 1, Minetti (id.) 1, Maria Borrini 7, Edoardo Carlini 3, Manfredo Cuccolini 3, Celestino Dolci 2, E. Z. 2 Brenno Francescheni 2, un anonimo 2, Olivieri Luigi 3, Rosalia Amore Parone 5, prof. L. A Parone 5, Mario Levi 5, Italia Lust 5, Ida Cerioni 5, Roberto Dal le Pezze 5, Carlo Pirani 5, Ugo Olivieri 5, Francesco Germinale 10, Francesco Lanzisera 10, Giovanni Mortillaro 10 N. M. 10, un altro anonimo 10, Argo Nisi 10, Famiglia Ongaro 10, prof. Alessandro Pasquino 14, Gaspare Guga 24, prof. Mario Pilippetti 10, Corinna Da Molin 10, Aldo Caro 10, Ettore Bonardi 15, Luigi Panna 15, Fratelli Bellinato 20, Ettore Bellinato 20, dottor Guido Poli 20, dott. Natale Finocchiari 24, Gino Colussi 20, Emma Roccafrate ved. Stopazzola 25, rag. Giovanni De Luigi 50, dottor Alberico Rocco 50, Ottavio Mencacci 20, Banca Popolare di Castelfranco N. 100, Banca Cambio Piccinini e C. (id) 25, rag. Francesco Mastropasqua 25, Fernando Pazani 50, ing. cav. Adolfo Errera 100, Lucia Tavola (II offerta) 50, famiglia Italo Melani 100, rag. Remigio Coeta 100, Guido e Giuseppe Salvadori 100, famiglia Miele e Clotilde Cevidalli ved. Miele 100, Federico Matter 100.

Le offerte devono essere inviate al prof. Emilio De Rossi, tesoriere del Comitato, o al prof. Primo Lanzoni, Presidente dell'Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari.

Come abbiamo già detto la Fondazione Perpetua che si va costituendo con le offerte di cui oggi pubblichiamo questa terza lista, comunicataci dalla Scuola Superiore del commercio, è diretta ad onorare perennemente i settantacinque fra Studenti ed ex studenti della Scuola stessa morti in guerra, i nomi dei quali sono incisi nella lapide che fra giorni sarà inaugurata a Ca' Foscari.

Di questi settantacinque appartengono alla città di Venezia: Ferruccio Gera, Luciano Pitteri Raoul Ruol, Guido Viali, ed Egidio Melchiori, bidello della Scuola.

Appartenevano alla nostra Provincia: Edmondo Matter di Mestre, Fulgenzio Ligabue di Chioggia, Pietro Nardini di Noventa di Piave, Giovanni Zanolla di Cavarzere.

Il saluto della Marina a D'Annunzio

L'amm. Thaon de Revel, capo di stato maggiore della Marina, ha inviato a Gabriele d'Annunzio questo saluto:

«Mentre la Vostra Signoria lascia il comando della squadra San Marco, alla cui organizzazione e poderosa azione bellica Vostra Signoria dedicò senza tregua tutta la sua attività di valoroso capo, sempre primo nei più audaci ardimenti, accolga il saluto riconoscente che i marinai d'Italia rivolgono a lei, tenace propugnatore della grandezza della Patria sul mare e che seppe e volle, con adriatica fede, dare a tutti intrepido esempio di quanto valga l'ardore per la vittoria vaticinata in pace con il pensiero e la parola, conseguita in guerra col l'offerta di tutto sè stesso nel cielo, in aria e sul mare».

La Croce di Guerra ad E. M. Baroni

Al collega E. M. Baroni, nostro corrispondente dalla fronte, venne in questi giorni conferita la Croce di guerra con la bella motivazione seguente:

«Corrispondente di guerra volontariamente si offerse di partecipare ad una ardita operazione compiuta da reparti arditi della Brigata Potenza il 10 settembre 1918 tra Salgareda e Romanziol restando durante la violenta reazione del nemico tra i nuclei operanti al Comando del generale E. Giampietri, dimostrando qualità di animatore impareggiabile, esempio di virtù militari e di sprezzo del pericolo».

Congratulazioni.

Gli esami all'Istituto Nautico

Con decreto in corso di pubblicazione vengono date disposizioni circa gli esami relativi al conseguimento dei gradi di capitano di gran cabotaggio macchinista navale in 2.a e costruttore navale di seconda classe.

Si stabilisce che per volere che aspirano al conseguimento dei gradi predetti, si terranno presso gli Istituti Nautici gli esami in ogni sessione, con le stesse norme vigenti per gli esami di licenza degli Istituti stessi.

Per l'ammissione agli esami si richiede di aver conseguito, da almeno quattro anni, il certificato di maturità o il diploma di licenza delle scuole elementari o il diploma di licenza dal corso popolare. La tassa di esame è di lire 60.

A coloro che avranno superato tutti gli esami verrà rilasciato un certificato di abilitazione al conseguimento del grado.

La visita pei bagni gratuiti

La visita sanitaria dei fanciulli che aspirano d'essere ammessi ai bagni marini giornalieri al Lido, seguirà domenica 22 corr. alle ore 8 ant. in una sala del palazzo municipale Loredan.

I concorrenti devono presentarsi muniti dei prescritti documenti.

Il ricupero del "S. Spiridione"

Il piroscafo «S. Spiridione» dal momento della terribile esplosione, fatale per tante vittime umane, è rimasto abbandonato là dove affondò dopo che nei giorni immediatamente successivi all'affondamento erano riusciti vani tutti i mezzi tentati dalla Direzione Generale del R. Arsenale per rimetterlo a galla e rimorchiarlo fino al bacino di raddobbo.

Durante tutto questo tempo fra l'autorità marittima locale e quella di Trieste fu un attivo scambio di pratiche per obbligare la Società Armatrice al ricupero della nave.

Quale sia stato l'esito di tali pratiche ancora ignoriamo, nè crediamo ad ogni modo che possa interessare il lettore il sapere chi provvederà alle spese del ricupero, mentre certo interessa sapere che finalmente la nave-tomba sta per essere rimossa dal canale della Giudecca.

Infatti ieri mattina con i mezzi della R. Marina vennero iniziati i lavori pel ricupero.

Con lungo e faticoso lavoro i palombari imbragarono il piroscafo a due grandi bette; quindi affondati due sottomarini si provvide con essi a dare la prima spinta al sollevamento della nave, la quale emerse infatti colla cabina e la parte poppiera.

Stanotte mediante altri barconi si tenterà di far emergere la parte prodiera.

Tra i salvati del disastro della «Città di Milano»

Alcuni giornali avevano fatto il nome del concittadino tenente macchinista Marcello Miglio, che fino a pochi mesi or sono prestava servizio all'Ufficio trasporti in qualità di segretario dell'amm. Costa, fra le vittime del disastro della nave «Città di Milano».

La notizia era inesatta; il tenente Miglio ha telegrafato alla sua famiglia che è sano e salvo.

Ringraziamenti

Con viva commozione e con gratitudine che non si può esprimere a parole, la sottoscritta famiglia ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero partecipare al suo dolore per la morte della figlia adorata e nell'anniversario del figlio caduto nella difesa del Piave il 17 giugno 1918.

Un particolare ringraziamento alla «Gazzetta di Venezia» pel cenno assai diffuso pubblicato sulle virtù del giovane. I lettori potranno forse credere che l'amicizia del collega abbia seguito l'uso delle solite amplificazioni nelle lodi dei morti. Ma questa volta s'ingannano.

Fu detto ieri nella Gazzetta che Giovanni Talamini fu dapprima della 543 compagnia mitraglieri del reggimenti 57 brigata S. Marco. Ebbene; ieri stesso il Gazzettino pubblicò la solenne commemorazione dei fatti d'armi del regg. 57 sul Carso. Il buon ragazzo scrisse allora a sua madre: «Sono sulla cresta del San Gabriele!»

Poscia andò a riposo sulla destra dell'Isonzo e quindi in breve licenza regolamentare, durante la quale avvenne il disastro di Caporetto.

Famiglia Talamini

Quei compagni d'armi della 901 mitraglieri e della... bombardieri che si trovarono sulla Fossetta a Ca' Malipiero quando il soldato Talamini cadde fulminato, faranno cosa assai grata comunicando al Gazzettino qualche particolar della sua morte.

Treni speciali da TRENTO e TRIESTE per PADOVA (e ritorno) in occasione della PRIMA FIERA di CAMPIONI D'ITALIA E DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI

TRIESTE - PADOVA (Via Portogruaro)

Domenica 22 e domenica 29 giugno

Partenza da Trieste ore 5
Arrivo a Padova ore 10.15

PADOVA - TRIESTE (Via Portogruaro)

Lunedì 23 e lunedì 30 giugno:

Partenza da Padova ore 0.20
Arrivo a Trieste ore 5.35

TRENTO - PADOVA (Via Bassano)

Domenica 22 e domenica 29 giugno

Partenza da Trento ore 5.5
Arrivo a Padova ore 10.20

Ritorno:
da **PADOVA** per **TRENTO** alla mezzanotte precisa delle stesse domeniche con arrivo a **TRENTO** alle ore 5 mattina dei lunedì.

UNIONE MILITARE

— VENDITA ANNUA: 75 MILIONI —

COMUNICATO

Per sopperire alla

MANCANZA DI CARNE

l'Unione Militare ha fatto preparare e spressamente un fortissimo quantitativo gusti diversi di

MARMELLATE

garantite di puro zucchero e frutta fresca.

Le marmellate costituiscono un alimento ideale, igienico ed economico, preferibile sotto tutti i rapporti alla carne, perchè più sano, di più alto valore nutritivo e di facile digestione.

Tutte le madri di famiglia che hanno a cuore la salute dei loro bambini debbono avere sempre in casa, in riserva, questo squisito e delicato alimento che è diventato giustamente popolare in Italia.

Il prezzo di vendita delle marmellate è unico in tutte le sedi della Società. Si deve però aggiungere il dazio consumo dove esiste.

PREZZI DELLE MARMELLATE

Scatola da grammi 250	**L. 2.10**
Flacone o scatola da grammi 500	**» 3.85**
Scatole da Kg. 1	**» 7.50**
» » » 2	**» 14.90**

Si spediscono casse intere, pacchi postali in qualsiasi località del Regno.

Le casse intere sono composte di 200 scatole da kg. 1/4 - oppure 100 scatole da kg. 1/2 e oppure 50 scatole da kg. 1 - oppure 20 scatole da kg. 2.

Nei magazzini dell'Unione Militare sono pure in vendita le frutta allo sciroppo freschissime, eccellenti e squisite — produzione speciale — al prezzo di L. 4,75 la scatola di Kg. 1 e L. 2,60 la scatola di Kg. 1/2 più il dazio consumo dove esiste.

SEDI DELLA SOCIETÀ

SEDE PRINCIPALE: **ROMA** (Palazzo Sociale)

SUCCURSALI:

ABBAZIA, Villa Sokol, 228 — ANCONA, Corso Vittorio Emanuele, 30 — BASSANO, Via Cairoli, 26 — BELLUNO, Piazza Campitelli, 14 — BOLOGNA, Via Pietralata, 4 — BOLZANO, Via della Stazione, Hôtel Gasser — BRESSANONE, Via della Stazione, 14 — BRINDISI, Corso Umberto I, 86 — CASTELFRANCO VENETO, Piazza Vittorio Emanuele — CERVIGNANO, Piazza G. Oberdan, 256 — CIVIDALE, Via Monte di Pietà, 6 — FIRENZE, Via Vecchietti, 5 — FIUME, Piazza Regina Elena, 6 — GENOVA, Via XX Settembre, 33 e Via Granello, 24 — GORIZIA, Corso Verdi, 88 — LEVICO, Via Regia, 174 — MERANO, Wasslauhem, 63 — MILANO, Via Quintino Sella, 2 — MODENA, Piazza Roma, Via Taglio, 1 — NAPOLI, Via S. Brigida, 61 — PADOVA, Corso del Popolo, 10 — PALERMO, Via Villaermosa, 10 — PARMA, Via M. Melloni, 2 — POLA, Via Mazzini, 7 — ROVERETO, Via Rosmini, 2 — SPEZIA, Via Chiodo, 18 — TAI DI CADORE, Piazza Vitt. Emanuele, 60 — TARANTO, Via Due Mari — TORINO, Via Bertola, 29 — TRENTO, Via Roma, 56 — TREVISO, Via Calmaggiore, 25 — TRIESTE, Via Mazzini, 27 — TOLMEZZO, Via Jacopo Linussio — UDINE, Piazza Vitt. Emanuele — VERONA, Via Mazzini, 64 — VICENZA, Corso Principe Umberto, 85 — VITTORIO VENETO, Piazza Saisa, 10.

Dott. Gaetano Moccia Visite Chirurgiche dalle 9.30 alle 11.30
S.S. Giov. Paolo, Calle Testa 6131 Telef. 732
VENEZIA
LIDO Via Dardanelli n. 36 dalle 15.30 alle 16.30

CURA ARNALDI

La Colonia di USCIO (Genova) e la Colonia di PALAZZOLA (Roma) sono aperte; la Cura vi è sorvegliata personalmente da

CARLO ARNALDI

Affrettare le prenotazioni dirigendosi a

COLONIA ARNALDI
Via del Clementino 94 Roma

Carburo di Calcio

DAMIANI & GIORGIO
— VENEZIA —

Grossisti! Agricoltori! Industriali!

VISITATE LA

PRIMA FIERA DI CAMPIONI D'ITALIA

Padova - Giugno 1919 - Padova

sull'indirizzo di quella di **LIONE**

organizzata col concorso:

del Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro
del Ministero d'Agricoltura
del Ministero delle Finanze
del Ministero delle Terre Liberate

inauguratasi il **10 GIUGNO** con

l'intervento del Governo

ed alla quale partecipano

700 Case Industriali le più importanti d'Italia

Sono rappresentate tutte le categorie d'industrie

Sino dai primi giorni si sono conclusi

AFFARI PER DECINE DI MILIONI

Chiusura 30 Giugno **Chiusura 30 Giugno**

TRIBUNALE DI VENEZIA
Due ex-guardie di città accusate di sottrazione di 2800 lire

I lettori ricordano che il 27 settembre 1918 tre piccoli ladri, scalando la finestra dei mezzanini penetrarono nel caffè Aurora sotto le Procuratie nuove e dal cassetto del banco rubavano in danno del proprietario Vistosi Gaetano circa lire novemila, in biglietti di banco, che vi erano stati lasciati da notte innanzi.

I tre ragazzi, compiuto l'audace colpo, si recarono a gozzovigliare al Lido: ma all'osteria al Giardinetto, dove si recarono, non trovarono che uova e salame, che mangiarono voluttuosamente e che inaffiarono con qualche bicchiere di vino. Al momento di pagare lo scotto, uno dei tre giovanetti tirò fuori un biglietto da 100; l'ostessa Riatto Amalia si insospettì sulla provenienza, tanto più che aveva visto in mano al fanciullo altri biglietti di grosso taglio; chiamò il vigile Lopatto che condivise i suoi dubbi e si accinse a condurre i tre garzoni nella caserma delle guardie di città; uno di essi però si sgagliò, gli altri due, identificati per Bernardi Giovanni di anni 15 e Tommasi Aldo di anni 13, seguirono il vigile.

In caserma essi vennero perquisiti: il Tommasi fu trovato in possesso di circa duemila lire; il Bernardi di L. 111. Ciò fece sospettare che quest'ultimo avesse disposto parte della refurtiva, ed egli, giusto dalle domande, lusingato dalla promessa di essere messo in libertà, confessò piangendo il furto e dichiarò di avere — lungo il tragitto dall'osteria alla caserma delle guardie — gettato, senza essere visto, nel giardino della villa Velo in via Leganto il portafoglio contenente lire 2800.

La guardia Cannata Paolo di anni 31 di Comiso, guidata dal ragazzo Tommasi, si recò nel giardino senza trovar nulla: poi vi sarebbe tornata con il collega Reale Salvatore di anni 34 da Siracusa sempre però con esserito risultato negativo.

I due agenti non comunicarono questi loro sopraluoghi ai superiori, che rimasero in ascolto infruttuoso e che quando seppero che il Reale ed il Cannata si erano recati sul posto prima di loro concepirono il dubbio che essi si fossero impossessati del prezioso portafoglio. Due giorni dopo, in un ultimo sopraluogo il portafoglio venne rinvenuto sotto una macchia di scale e si sospettò che vi fosse stato rimesso dopo il sopraluogo ufficiale.

I due agenti sono chiamati ora a rispondere di sottrazione di corpo di reato. Essi non fanno più parte del corpo delle guardie di città: il Cannata è ora soldato 3.2 16. bersaglieri di stanza a Palermo.

Pres. Reale, voi eravate appuntato nella guardia di città.

Reale. Sì.

Pres. Che cosa dite intorno all'accusa che vi si muove...

Reale. Io ne sono sorpreso.

Pres. Ma *come* si svolsero i fatti.

Reale. Ero quel giorno di piantone. Verso mezzogiorno un vigile mi portò i due ragazzi, che ho ricevuto e che rinchiusi nella camera di sicurezza. Il delegato era assente per servizio.

Pres. Che vi dissero i due ragazzi?

Reale. Nulla.

Pres. E dopo?

Reale. Alle quattro smontai di servizio e fui sostituito dal Cannata: andai a casa a mangiare. Verso le 6 il Cannata venne a svegliarmi e mi disse che uno dei ragazzi gli aveva confessato di avere gettato il portafoglio in una villa vicina.

Pres. Che cosa avete fatto allora?

Reale. Andai solo a vedere, ma non trovai nulla; ritornai poi con la guardia Lorenzo e con Cannata a rivedere dentro nel giardino ma senza risultato.

Pres. Perchè non avete detto ai vostri superiori di essere andato sul luogo?

Reale. Non lo dissi per non aver noie.

Pres. Voi il 29 settembre sarete stato visto gettare un involto nel giardino.

Reale. Ero uscito per comperarmi un grappolo d'uva; ho mangiato sulla strada, poi ho gettato via la carta che la avvolgeva.

Pres. E voi Cannata, che dite?

Cann. I ragazzi mi furono consegnati alle 4: li tenni separati; uno di essi mi confessò di aver gettato il portafoglio coi denari in un giardino; mi feci condurre sul luogo, ma il ragazzo non seppe precisarmi il punto preciso. Informai più tardi il Reale, che si recò anche presso il giardino, scavalcò il cancello, ma io non lo seguii perchè ero di piantone.

Si passa all'esame dei testi: il manifestante Bernardi Giovanni conferma di aver gettato il portafoglio nel giardino Velo; lo disse, dopo l'arresto al Cannata, che si recò sul posto senza di lui.

Pres. Però voi l'avete accompagnato...

Bern. Fui sulla soglia del giardino. Poi Cannata ritornò dicendo che non aveva trovato nulla: si recò ancora col Reale sul luogo, ma non so più altro.

Il trolleonne Tommasi Aldo appose la scomparsa del portafoglio da Bernardi.

Il delegato dott. Francesco Greco riassume sommariamente i fatti: dapprima non si prestò fede al Bernardi, poi si convinse che le due guardie Reale e Cannata dovevano essere qualche cosa del portafoglio, specie che quando appresso che, senza parlare, si erano recate in antecedenza sul luogo.

Il 29 sempe che Reale era stato visto gettar qualche cosa nel giardino: poco dopo si trovò il portafoglio che non si era rinvenuto nelle precedenti ricerche.

Il brigadiere Di Stefano Umberto la mattina del 29 vide il Reale in mezzo alla strada con un involto nero; Castellani Regina nulla sa; la guardia Viando Marcello vide il Reale gettare nel giardino l'involto; Tommaseo Marcello fece nel giardino inutili ricerche.

P. P. M. domanda tre anni di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per entrambi gli imputati.

Il sen. Diena dimostra in linea di fatto che non vi hanno sufficienti elementi di accusa per il Reale; in linea di diritto sostiene con grande dottrina che non si può parlare di sottrazione di corpo di reato, ma di furto semplice.

L'avv. Giuppo efficacemente sostiene l'innocenza del Cannata.

Il Tribunale condanna il Reale per sottrazione di corpi di reato a due anni di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici; assolve il Cannata per insufficienza di prove.

Accorda al Reale il condono di quattro mesi per l'amnistia.

DA MURANO
I RECLAMI DEL PUBBLICO

In piazza Vittorio Emanuele quasi di fronte la porta principale della Basilica di S. Donato, manca completamente un mattone del selciato. Quella località è priva di illuminazione e di notte transitare per detta piazza vuol dire arrischiare di rompersi una gamba. Si ponga sollecitamente riparo a tale inconveniente, si tratta di una spesa che non rovinerà certamente il bilancio.

— Si invita chi di dovere ad una assidua vigilanza nel campo di S. Bernardo divenuto palestra di giuocatori di pallone che si divertono dal mattino a tarda sera. Ciò costituisce un serio inconveniente per gli abitanti di quella località e per i passanti che vengono colpiti dal pallone e che se protestano hanno il danno ed anche la beffa.

Calendario

20 S. Giustina Falconeri — 21 San Luigi Gonzaga.

Sole leva 5,22 tramonta 21,0 — Luna leva 0,42 tramonta 12,27 — Mare: alte 4,30 e 18,15, basse 11,0 — Temperatura mass. di ieri 28,8 min. 20,2.

Pressione barometrica lentamente oscillante intorno a 764 mm.

SCIARADA
La Madre

Più freme il labro e un vezzo divenente
Ne disfiora la guancia trasudata
E più si fissa l'occhio avidamente
Sulla sua bella «seguito» malata.
Del frenetico amor, che tutto sente
Lo dolce crisma l'anima dilata
E al suo «primo» trafitto amaramente
Scende il sospir di madre addolorata.
Tra quei neri capei, che «tutto» fanno
Al pallido visetto virginale,
Soffoca i baci dell'intenso affanno;
E solo, se mai calma ella la senta,
Piegge la testa sopra il suo guanciale
E a poco, a poco, stanca, s'addormenta...

Galeno Costi.

Spiegazione della sciarada precedente
INTRA-PIESA

GIOVANNI CRISTOFOLI, responsabile
VENEZIA 1919 - Tipogr. del Gazzettino

Piccola Pubblicità

OGGETTI TROVATI O PERDUTI
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80

MANCIA competente a chi consegnerà all'Hotel Danieli fraccialetto oro serpente, con pietre granata perso dall'Hotel Excelsior a St. Elisabetta, o vaporetto S. Elisabetta riva Schiavoni.

PERDUTO portafoglio Stazione Mestre lasciasi denaro inviando documenti Lorenzon Giovanni Chiodo Treviso. 196

SPILLA con quattro pietre granata, smarrita da Calle Fabbri a S. Salvatore. Essendo cara memoria generosa mancia portandola Gazzettino Venezia. 212

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80

COMMESSO dazziario 30enne colto cerca occupazione. Scrivere Toniolo Francesco Granze Vescovana Padova. 287

CHAUFFEUR meccanico 17 anni pratico automobili camions. Disposto viaggiare Veneto. Scrivere Ernesto Gori fermo posta Treviso; qualsiasi referenza. 326

DICIASETTENNE terza tecnica buone referenze occuperebbesi presso ufficio preferibilmente, casa commerciale. Scrivere Toscani 20 - 36 S. Polo Venezia. 274

DOTTORE chimico pratico industria occuperebbesi anche sera. Scrivere 86 Cortella Gazzettino Venezia. 290

DISTINTA giovane signora pratica commercio desiderebbe occuparsi presso seria ditta. Tiene certificati e referenze. Scrivere 88 - 310 Cortella Gazzettino Venezia. 310

MOTORISTA meccanico chauffeur cerca posto qualunque. Scrivere N. 3416 Cortella Gazzettino Padova 122

MEDICO trentenne pratico, attualmente interno accetta internato pianura veneta milleinecento mensili nette compreso mezzo trasporto proprio, condotta solo presso. Indirizzare Farmacia Burlini (Dolo) Venezia 152

RAGIONIERE trentenne congedato già direttore di banca, referenze incensurabili, impiegherebbesi subito presso istituto di credito od importante amministrazione. Indirizzare R. 1040 Gazzettino Udine.

PIANISTA praticissimo Cinema e varietà direttore orchestrina offresi anche per città vicino Venezia. Offerte A. B. Cortella Gazzettino eVnezia. 175

VENTENNE, militesente, serio, praticissimo ramo alimentari, già gestore Azienda senza occupazione mansione fiducia disponesi anche cauzione, referenze I. Breseghini, miti pretese. Morazzi Via del la Chiesa Toppo Udine. 260

43ENNE attivo, con ottimissime referenze pratico uffici commerciali, spedizioni e contabilità cerca impiego presso seria ditta. Se incaricato di delicate mansioni può offrire serie garanzie pretese miti. Offerte I. P. 176 Cortella Gazzettino Venezia 176

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

AGENZIA S. Gallo Venezia fa ricerche di buone cuoche e brave domestiche friulane per città e fuori. 317

CERCO ragazza seria S. Apollinare Calle Sonnelosani N. 1148 Venezia. 279

CERCASI giovane confettiere pratico stampo. Scrivere alla Ditta Vettore Cadorin Venezia. 283

CERCASI ragazza mezzana per seria da signora in calle Botteri 1541 3.o Piano Venezia. 268

CERCASI ragazzo 16 - 17 anni come fattorino. Ufficio. Presentarsi Cortella Gazzettino Venezia dalle 11 alle 12.

CERCASI ragioniera pratica amministrazione commerciale. Indirizzare referenze e pretese Cortella 90 - 228 Gazzettino Venezia. 228

CERCASI cameriera fina con migliori referenze. Presentarsi al N. 1057 S. Trovaso Venezia. 316

CARTONAGGI, abile tagliatore sedola, cerca Scatolificio Benatti, Frari Corte Badoer 2985 Venezia. 320

CERCASI giovanotto diciottenne pratico servizio Bar. Rivolgersi De Giusti, Padova. 307

GIOVANETTO discretamente istruito cercasi quale apprendista piccolo stipendio da importante ditta grossista Merceria. Offerte Casella Postale 42 Venezia. 304

L'ASSUNTORE della sartoria R. Marina di S. Biagio rende noto che avendo eliminato dei miglioramenti sui prezzi di tariffa per la confezione dei capi di corredo Militare cerca lavoranti interne ed esterne. Il listino dei prezzi trovasi visibile presso la sartoria stessa, ed il personale da assumersi dovrà essere di acconsentimento della Autorità di Commissariato Locale.

OPERAIO saponiere con tagliarino o saponificio in Venezia. Cerco per tagliare in pezzi piccoli alcune tonnellate di sapone in sbarre. Scrivere Lavanderia Cortella Gazzettino Venezia. 282

RINOMATO scultore cerca giovane avvenente modella. Rivolgersi Piazza Castello 27 Padova. 308

SARTORIA Amelia Gidoni, Scalzi Lista di Spagna Palazzo Caibo Grotta N. 122 Venezia cerca urgentemente ragazze. 319

PIAZZISTI E RAPPRESENTANTI
Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

CERCANSI agenti Assicurazione produttori, piazzisti, presentarsi alle 17 alle 19 S. Giovanni Nuovo Ponte Storto 4138 Venezia. 298

PIAZZISTI attivi cercansi per articoli facile smercio. Rivolgersi Riva Rialto 1049 Venezia. 313

OCCASIONI
Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

AUTO Itala 70 HP. velocissima, buonissimo stato qualsiasi prova; consumo minimo, vendesi occasione causa partenza. Demarchi Posta Preganziol.

GIORNALI vecchi acquista B. Scotturin Merceria del Capitello Venezia. 285

CERCASI d'occasione circa 40 mq. ringhiera di ferro con un cancello. Bazzano Via Dardanelli 16 Lido. 299

CUCCIOLI setter bianco vendesi per S. Angelo Corte del Mosto 3852 Turchetto Silvio Venezia. 315

COMPERATI il «Pofo» dentifricio novità in pietra, insuperabile, inodoro, insaporo eterno. Rende i denti bianchi come perle, preserva dalla carie. Profumeria Flora Treviso. 324

VENDO ottomana completa e lettino ferro con materasso lana. Rivolgersi dalle 13 alle 14 a Fondamenta Frari 2595.

COMMERCIALI
Cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50

ACCESSORI, cieli, gomme, prezzi ottimi. Rivenditori chiedete listino, Florio Lecco 16 Milano. 630

ACQUISTO macchine per cucire, da maglierio, scrivere, biciclette, motociclette. Walter Santiapostoli Venezia. 127

BASCULA buono stato portata 40 - 60 quintali cercasi da fratelli Rosa Pozzonovo Padova. 309

CEDESI grosse partite legna ardere ottima; stagionatura - spezzatura normale lire 9 quintale su vagone stazione partenza. Carbone vegetale spacco tondo essenza forte lire 29 quintale su vagone come sopra. Rivolgersi Vianello S. Marco 3657 Venezia. 314

CERCASI motore olio pesante sei - otto cavalli. Rivolgersi G. B. Casano Venezia.

CARTOLINE illustrate carta da lettere, grandioso assortimento vendita all' ingrosso ecc. unica ditta Gino Vivante, piazza Mazzini 22 a Padova. 990

CARTACCIA registri usati corrispondenza acquista Cartiera Marsoni garantendone macero Rialto Venezia. 60

CALZOLERIE grossisti sandali aperti chiusi; scarpine bianche Bivco 1501l. Chiedetele al Sandolificio Calzaturificio De Amicis Teglacozzo. 103

DENARO facile portando vecchia corrispondenza con francobolli A. Benetollo Via Umberto (Torricelle) 3 Padova. Compra, vendita, cambio francobolli per collezioni.

ELETTRICISTA. Materiali installazioni di luce e forza. Suonerie, riparazioni di impianti e motori, lavori di bovinaggio a prezzi modicissimi. Garnier Callo Lumen Santa Maria Formosa 5178 Venezia. 82

FILO ferro usato, compransi qualunque spessore. Scrivere Filo Cortella Gazzettino Venezia. 263

FAMOSISSIME marmellate e dolce per bar famiglie deserti squisite presso la ditta G. B. Spoverin Cannaregio 3277 Venezia.

FOTOGRAFI spedisco franco 500 carte due bromuro extra centro vaglia lire 60 Boralevi Plinio 18 Milano. 284

LANA materasso bianca lavata lire 15 al chilogramma spedizione anche pacchi postali campioni gratuiti. Consegne pronte. Pagamento anticipati. Ditta Marem e C. Casella postale 83 Cagliari. 234

MOTORI elettrici, materiale elettrico, impianti alta e bassa tensione. Scrivere Alfe Portogruaro. 259

OCCASIONE vendesi una macchina per traforo del legno per trattare alla Maddalena 2083 negozio falegname Venezia.

PANETTIERI! Lasciate che i vostri dipendenti sciuperino, ma provvedetevi dell'impastatrice «Record» la migliore in commercio. Richiedere preventivi a Mario Battaggia Schio.

TRASMISSIONI torni trapani presse idrauliche, seghe per metalli altre macchine industriali, motori elettrici, trasformatore 1000-2000, 125 volts trifase 7 elevati, con corredo cabina. Camillo Ostali Barriera C. Alberto, Treviso.

VARICI. Come curarle? Opuscolo gratis dott. Bolognese Mezzocannone 31 Napoli. 239

VENDESI sei teste macchina «Singer» (46 K. 27) da pellicceria complessive duemila. Scrivere Gori, Schio. 121

VENDESI doppio fianco completo 12 macchine Singer 45, cucitura rete complessive 5600. Scrivere Gori, Schio 120

CAMERE E PENSIONI
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80

BAGNI Lido ricca stanza matrimoniale cauva affittasi tutto Settembre lire 1600. Scrivere Cortella 10 - 303 Gazzettino Venezia.

CASA Pension Boulon abbonamenti mensili 180 anche settimanali. Ottima Cucina. Campo S. Stefano 2957 Venezia.

CAMERA matrimoniale, cucina, cercano, giovani coniugi stabilmente, a Padova, o Treviso. Indirizzare offerte a Giachino Carlo Hotel Vapore Venezia. Ritirasi a tutto il 22 corrente. 249

IN Vittoria Veneto persona seria cerca camera ammobigliata pensione. Scrivere Indri fermo posta Vittorio Veneto ritiro 26 corrente. 283

SIGNORA distinta cerca camera e salotto ripostiglio pensione stabilmente in buona casa privata posizione centrale Scrivere 58 - 276 Cortella Gazzettino Venezia. 276

AFFITTI, CASE, TERRENI E NEGOZI
Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

APPARTAMENTO grande 8 - 12 stanze per ufficio - laboratorio cercasi, posizione centrale. Gallea Ponte Ostreghe 2341 Venezia. 325

AFFITTASI locale ammasso bozzoli capace 50.000 chili essicatoi Pellegrino Rivolgersi Ballarin, Sacile 321

APPARTAMENTO camera, salotto cucina ammobigliati cercasi lire 100 - 200 mensili A. Manin Posta Venezia. 305

CONIUGI senza figli civile condizione cercano in Venezia appartamento tre stanze cucina comodità accessorie in centro o mezzo centro casa civile arieggiata. Scrivere 85 - 231 Cortella Gazzettino Venezia.

CERCASI appartamento signorile composto di 12 a 14 locali garage possibilmente giardino oppure dopo il Cavalcavia Villa Signorile. Proporre Danieli Via S. Sofia 28 Padova. 119

CASA Padova minimo otto locali con annesso grande magazzino o tettoia uso deposito fuori dazio vicinissimo canali cerco. Scrivere 3138 Cortella Gazzettino Padova. 332

FARMACIA unica grosso paese prov. Treviso buon reddito affittasi. Scrivere 22 - 204 Cortella Gazzettino Venezia. 204

LIDO disponibile 1 luglio appartamento muri vuoti cucina 4 stanze, sbrattacucina stanza sotterranea, luce, acqua, vista laguna mare. Per indicazioni albergo Favorita Riviera S. Nicolò N. 4. 297

MAGAZZINO con grandi vasche cemento in posizione centrale con riva affittasi Rivolgersi S. Cassiano 1900 Venezia.

POSIZIONE centrale disobbligato, ammobigliato appartamentino, due stanze salotto affittasi. Rivolgersi Salizzada Greci 3313 Venezia.

STANZA salottino ammobigliati casa civile vicino ferrovia persona sola lire 50 vederla dalle 12 alle 3. S. Simeone Campo la Lana Corte Dario 642 Venezia.

SIGNORA e bambino cerca anche in compagnia capanna mese Agosto. Offerte anche sola capanna. Dal Maschio, Tre Ponti 281 Venezia. 244

VILLA ombrosa ammobigliata poco lontana Mirano Marano affittasi condizioni convenienti. Scrivere Gino Tomelo A Mirano. 273

VENDITE CASE, TERRENI E NEGOZI
Cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50

CASA civile elegante, tre piani, comodità moderne magazzino, giardino, orto, mq. 800. Padova fuori Porta 300 metri dalla Barriera quattro linee tramviarie, vendo sessantaduemila lire. Scrivere Virgilio Detoni Via Calatafimi 17 Padova. 996

CASTELLO devastato, oltre 50 vani, posizione splendida collina Friuli vendesi lire 90.000 Cortella 89 - 318 Gazzettino Venezia. 318

CAMPAGNA di campi erviziani 267 più campi in grava centonove e boschina campi duecento distanti, quattordici chilometri da Treviso vendesi stop. Ottimo per rivendita al dettaglio stop. Cedesi con diritto infennizzo. Scrivere Covolan ai Greci 3394 Venezia. 254

FORNACE laterizi 10 chilometri da Udine 3 km. Ferrovia. Produzione pezzi 5 milioni, macchinario trasportatore, ampie fabbriche, case, scuderia, terreno onesso. Rivolgersi Ingegniere Rigo Via E. Valussi 6 Udine 252

PER ragioni di salute con prova vendo bottiglieria Lena avviata posizione centrale Scrivere 83 - 266 Cortella Gazzettino Venezia. 266

VERA occasione vendesi a km. 1 e mezzo circa da Treviso grande fabbricato con grandi adiacenze buonissimo stato libero subito adatto industria Uniti circa 4000 mq. terreno. Scrivere Piloni Treviso.

VENDESI in Vismadello (Treviso) tettoia di recente costruzione coperta in tavole e tegole mq. 400 circa. Antonio Miotten S. Lucia di Piave.

VILLA magnifica posizione presso Valdobbiadene vani sedici, giardino, grande parco in collina distante tre chilometri stazione ferroviaria, 800 metri da Stazione tram vendesi stop. Scrivere Covolan ai Greci 3394. Venezia. 255

CESSIONI SOCIETA' E MUTUI
Cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50

SOCIETA' Filodrammatica Italiana dilettante cerca soci comeressati fornendo sede adattissima località popolare, guadagno utili assicurato. Apertura ai pubblico Settembre, Ottobre. Scrivere subito Montresor Fondamenta Burchiello 398 Venezia. 302

SOCIO pratico commercio con capitale 15 - 20 mila cercasi per lavoro già iniziato a Trieste e paesi redenti. Offerte Achille Gazzettino Udine. 286

CASE DI CURA
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

LEVATRICE T. Tonietto via Giotto 8 Per la Mazzini Padova. Tiene gestanti, miti pretese. 984

MATRIMONI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

LAUREATO incontrerebbe relazione scopo matrimonio scrivere 86 Cortella Gazzettino Venezia. 291

ALCHEBIOGENO
Il migliore ricostituente, il solo completo ed il più economico
perchè si prende a cucchiaini e non a cucchiai
Assolutamente indispensabile ai Convalescenti
Anemici, Nevrastenici, Deboli
Ogni flacone (bollo compreso) L. 5 Ditta Dr. P. E. CRAVERO & C. - MODENA

LA GRANDE MARCA PREFERITA
Esigetela ovunque

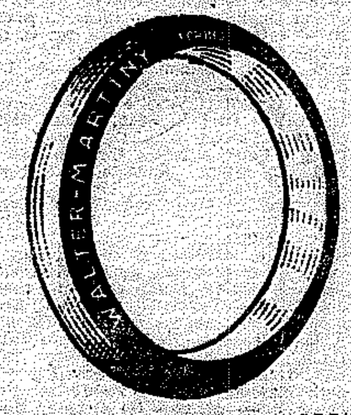
Tutti gli eleganti se ne servono

LA SOCIETÀ "ECLA,, Rende noto alla sua spettabile Clientela che la Cessazione delle ostilità ha permesso alfine il rifornimento delle **MIGLIORI MATERIE PRIME.** Avverte perciò che è attualmente in grado di fornire qualsiasi quantitativo di Crema "ECLA,, **DI OTTIMA QUALITA' E PERFETTA FABBRICAZIONE.**

Società Italiana S. A. - Via Cagnola, 10 - Milano.

OREFICERIE - GIOIELLERIE di propria fabbricazione Fratelli BUSATO
Argenterie - Commissioni, riparazioni.
VENEZIA S. Marco, Frezzeria 1721

GOMME PIENE
DELLA
FABBRICA ITALIANA



WALTER MARTINY INDUSTRIA GOMMA
Società Anon. - Capitale L. 12.000.000 interamente versato
Via Verolengo, 379 - *TORINO* - Telefono 28-90
Indirizzo Filiale - ROMA - Piazza Spagna, 43
Deposito con prossa montaggio:
Bologna — Via Indipendenza, 74
Milano - Via Melzo, 13

Ing.re Castellani e Bevilacqua
MILANO - Via Vittor Pisani, 10
MACCHINE E UTENSILI
per la lavorazione
dei Metalli e del Legno
IMPIANTI COMPLETI
di Officine Meccaniche e Segherie
• ASSORTIMENTO UTENSILERIA •

Rappresentante per il Veneto:
PIETRO SETTI - VICENZA
Espone nello stand N. 5 del «Foro Boario» - 1.a Fiera Campioni di Padova.

BLENORRAGIA
(Scolo - Scolo cronico - Bruciori uretrali della vescica - Catarro
INIEZIONI e PERLE MORELLI
La cura, la più efficace, la più sicura, la più rapida
Premiata con medaglia d'oro di 1.a
Cura completa: Iniezioni (N. 1 e 2) L. 10.00 - La Perle L. 6.00 (compreso tassa bollo)
Per Posta L. 19.
Premiata Farmacia **O. MORELLI - VENEZIA**

PADOVA	— Farmacie: Burlini - Conti - Corneliо - Pianeti e Mauro - Locatelli - Cappellini - Frigo.
TREVISO	— Bindoni - Brunetti - Millioni - Dall'Ongaro - Zanetti - Simoncello - Fanoli.
VICENZA	— Bortolan - Valeri - Crisen - Zambon - Vicentini.
MESTRE	— Zennaro - Zannini.
MANTOVA	— Bissoli e Bertelli - Spaggiari - POLA: Ricci.
CHIOGGIA	— Dr. Zennaro — CASTELFRANCO VEN.: Monti.
PALMANOVA	— Martinuzzi — CODROIPO: Bonino.
UDINE	— Fabris - Comessatti - Zuliani.

HOTEL "SERENISSIMA,, MEUBLÉ
VENEZIA — S. MARCO (Calle Goldoni)
Arredamento completamente nuovo
Comodità moderne: TELEFONO, BAGNI ecc. ecc.

56 *20 Giugno*

SAVERIO MONTEPIN

L'avvelenatore

Gontrano fremava allora per tutte le membra; i suoi denti battevano; un sudore freddo scorreva sulla sua fronte arsa dalla febbre, ed egli diceva fra sè con un terrore folle:

— Dio mio! se non fosse morta! se dovesse rialzarsi per accusarmi innanzi a tutti?

Un leggero colpo, dato alla porta, fece ritornare repentinamente in sè il barone di Streny.

Si alzò, corse ad aprire e si trovò in presenza del dottor Luigi Perrin che ancora non sapeva nulla.

Tutti i domestici, rinchiusi in cucina si abbandonavano a infiniti commenti sugli avvenimenti che si erano svolti in una maniera quasi fulminante.

Nessuno si era presentato per prendere il cavallo del dottore, che lo aveva condotto egli stesso alla scuderia; poi aveva attraversato il vestibolo, salito la scala e percorso la galleria in tutta la sua lunghezza senza incontrare anima viva.

Nel momento in cui la porta della camera mortuaria si aprì innanzi a lui, egli fece un gesto di stupore.

La vista dei ceri formanti una specie di cappella ardente bastò a fargli comprendere tutto.

Senza pronunziare una parola, si diresse verso il lotto, s'inginocchiò vicino al capezzale e, con la testa china, pregò per alcuni secondi.

Il dottore non era un fervente cristiano, ma vi sono circostanze così solenni in cui lo scettico più indurito diviene credente.

Luigi Perrin si rialzò asciugandosi una lacrima, ed esaminò a lungo ed in silenzio il viso del cadavere.

Mentre era intento a questo scrupoloso esame, Gontrano lo guardava con una vaga inquietudine, dicendo dentro di sè:

— Che vi sia lì un pericolo?

Il dottore si diresse verso di lui e gli disse con voce sorda:

— E così è morta!

— Ahimè! mormorò Gontrano.

— Avevo veduto la signora di Keroual questa mattina — proseguì il dottore — e nulla annunziava che la sua fine dovesse essere così prossima. Le rimanevano abbastanza forza per vivere ancora per parecchi giorni e questa catastrofe inattesa sconvolge tutte le mie idee e sconvolge la mia ragione. O la scienza non è più scienza, ovvero è sopravvenuto, subito dopo la mia partenza qualche cosa che ignoro. Vi sarebbe possibile di illuminarmi a questo riguardo, signor barone?

— Dottore — domandò Gontrano sforzandosi di non abbassare gli occhi sotto il peso dello sguardo fisso di Luigi Perrin — non avete mai sospettato che la malattia della contessa di Keroual non fosse naturale?

— Vi chiedo perdono, signor barone, a questo riguardo avevo più che sospetti.

— Come! — iece vivamente il signor di Streny, la cui inquietudine andava crescendo, avevate indovinato...

— Che il veleno uccideva la contessa? Sì!

— E non mi aveto prevenuto!

— A che prò? Mi sforzavo di lottare contro l'avvelenatore, e per un momento ho avuto la speranza che il successo avrebbe coronato il mio compito. Disgraziatamente mi ero ingannato.

— Ah! dottore, col vostro silenzio, vi siete assunta una grave responsabilità. Avete gravi rimproveri da farvi!

— Lo credete?

Queste due parole, lanciate come una palla, colpirono Gontrano nel punto più sensibile e fecero passare un brivido sulla sua epidermide.

Tuttavia si padroneggiò e riprese:

— Saremmo stati in due a combattere il male, e forse, in questo momento, la mia amatissima cugina sarebbe ancora viva. Ahimè! è troppo tardi, adesso! la signora di Keroual è morta... ma sarà vendicata!

— Lo spero come voi, signor barone!

— La punizione degli assassini non si farà aspettare.

— Gli assassini dite?... Li conoscete, voi, dunque?

— Li conosco. Mia cugina nel render l'ultimo sospiro nelle mie braccia, mi ha nominato questi miserabili.

— Ella li ha nominati! — esclamò Luigi Perrin.

— Sì.

— E chi sono?

— Pierina e suo marito.

Il dottore, sentendo questi nomi, rimase impassibile.

— E così la signora di Keroual sapeva di essere avvelenata?

— Ne aveva avuto la prova; aveva veduto versare il veleno.

— E vi ha denunziato Pierina?

— Ve l'ho già detto.

— E' giusto.

— Si direbbe che dubitiate.

— Non mi permetterei di dubitare della parola del signor barone.

Un silenzio lungo seguì queste parole, fu rotto dal dottore che riprese:

— E la signora di Keroual, conoscendo la mano che le versava la morte, conosceva anche il veleno?

— No.

— E voi, signor barone, lo conoscete?

— No. Ma che strana domanda che mi fate! Sapete bene che io non sono nè medico, nè chimico.

— Eppure qualcuno è entrato qui — continuò il dottore — qualcuno che, indovinando la natura del veleno impiegato ne conosceva il reattivo.

Luigi Perrin appoggiò il dito sulla bottiglia e proseguì:

— La prova è qui. Questa bevanda conteneva una dose enorme di stricnina, l'hanno trattata coll'acido nitrico e voi vedete come me che essa è divenuta rossa.

Gontrano non si sentiva più abbastanza padrone di sè per nascondere il suo imbarazzo; egli balbettò:

— Avete ragione, dottore, ma vi è qui un mistero che non posso comprendere...

— E che la giustizia chiarirà — aggiunse Luigi Perrin.

— Sì, senza dubbio — riprese il barone — essa lo chiarirà quando avrà messo la mano su Pierina e sul marito, che sono scomparsi portando via l'oro e le carte rubate in questo scrittoio e facendo scomparire Berta, la mia pupilla.

Questa volta fu il dottore che rimase stupefatto.

— Pierina e il marito sono scomparsi! — ripetè egli — e hanno condotto via la fanciulla?

— Sì, dottore, e la mia dichiarazione è fatta e la giustizia, come dicevate poco fa, saprà ben presto ritrovarli.

Il medico non rispose e sembrò pensieroso. Poi preso il cappello, si inchinò innanzi alla morta, salutò Gontrano e si diresse verso l'uscio.

— Andate via, dottore? — mormorò il signor di Streny.

— Non ho più nulla da fare qui. Quando la giustizia mi chiamerà, ritornerò. Ricevete i miei saluti.

Gontrano stese macchinalmente la mano al dottore come aveva l'abitudine di fare ogni volta che si separavano; ma Perrin finse di non accorgersi di questo gesto, e la sua mano non toccò quella del signor di Streny.

— Ecco un uomo che sa tutto e mi denunzierà! — pensò il barone rimasto solo. — Bisogna assolutamente che conservi il silenzio; se parla, sono perduto!

(Continua)